



Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Scienze
della Sanità Pubblica e Pediatriche

Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

PIANO DI FORMAZIONE FORMATORI

2020

3 ottobre 2019

INDICE

Premessa	Pag.	4
Presentazione del piano di formazione 2019	Pag.	8
• Destinatari	Pag.	8
• Obiettivo generale	Pag.	9
• Obiettivi specifici	Pag.	10
• Organizzazione del percorso	Pag.	10
• Norme ed informazioni generali	Pag.	11
• Tavola sinottica percorso formativo	Pag.	13
Modulo obbligatorio per i tutor clinici che s’inseriranno durante l’anno 2019		
• Introduzione alla funzione di tutorship professionalizzante per le professioni sanitarie	Pag	14
Moduli “propedeutici” obbligatori		
• Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo	Pag	15
• La valutazione dello studente durante l'apprendimento in ambito clinico	Pag.	17
• Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca	Pag.	18
• La formazione alla relazione d’aiuto	Pag.	20
Moduli di primo livello obbligatori		
• “Domandare”: sessione di approfondimento sul questioning finalizzato alla didattica tutoriale	Pag	22
• Il supporto allo studente nell’apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale	Pag.	23
• Le caratteristiche della relazione didattica	Pag.	25
• La problematicità dell'errore nel percorso di tutorship	Pag.	26
• Formare alla relazione di aiuto: progettare, pianificare e valutare le competenze comunicative	Pag	27
• Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio : uno sguardo quantitativo	Pag.	29
• Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio : uno sguardo qualitativo	Pag.	30
Moduli di secondo livello		
• Formare all'etica della cura infermieristica	Pag.	31
• Corpo, Mente e Relazione: promuovere comunicazione e creatività con la Danzamovimentoterapia	Pag.	32
• La gestione del gruppo in apprendimento	Pag.	34
• La scrittura come pratica di formazione alla cura	Pag.	35
• Lo sguardo pedagogico: risorse, criticità e confini del processo formativo tutor-studente	Pag	36
Moduli di terzo livello		
• Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento : supervisione sulle pratiche valutative	Pag	37
• Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento : supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative	Pag.	38
• La pedagogia immaginale e modelli della tutorship	Pag.	39
• PRENDERSI CURA DEL CORPO CURANTE: Promuovere empatia, migliorare la relazione e prevenire il burn-out con la Danzamovimentoterapia - (livello avanzato)	Pag.	40
Moduli di formazione per tutor pedagogico/supervisore		
• Il tutor pedagogico: dalla propria supervisione alla gestione del gruppo in apprendimento	Pag	42
• Il tutor professionale di sede di corso di laurea: dall’esperienza di supervisione alla proposta formativa	Pag	43
Modulo di formazione tutor del corso di laurea magistrale		
Guidare lo studente del corso di Laurea Magistrale nel progetto di revisione di letteratura – primo livello e secondo livello	Pag	44
Modulo di formazione docenti clinici, d’aula e collaboratori alla didattica		
• Seminari a tema	Pag	45
Riservato al gruppo di formatori di stage di tirocinio del corso di laurea in infermieristica		
• Formazione sul campo: miglioramento continuo del gruppo di lavoro	Pag	46

RESPONSABILI SCIENTIFICI E COMITATO SCIENTIFICO

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Carla Maria ZOTTI
Dipartimento di Scienze della Sanita Pubblica e Pediatriche
Via Santena 5 bis, 10126 Torino
carla.zotti@unito.it

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE

Valerio DIMONTE
Dipartimento di Scienze della Sanita Pubblica e Pediatriche
Via Santena 5 bis, 10126 Torino
valerio.dimonte@unito.it

COORDINATORI DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Pietro ALTINI
Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette Canale A - Città della Salute e della Scienza di Torino
– Via Rosmini 4 a – 10126 Torino
pietro.altini@unito.it

Luigi CIRIO
Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette Canale B - Città della Salute e della Scienza di Torino
– Via Rosmini 4 a – 10126 Torino
luigi.cirio@unito.it

Patrizia MASSARIELLO
Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette Canale C e Laurea Magistrale in Scienze
Infermieristiche ed Ostetriche - Città della Salute e della Scienza di Torino Via Rosmini 4/a, 10126
Torino
patrizia.massariello@unito.it

Cinzia TORTOLA
Corso di Laurea in Infermieristica ASL Città di Torino
Corso Svizzera 161 – 10100 Torino
cinzia.tortola@unito.it

Diego TARGHETTA DUR
Corso di Laurea in Infermieristica Sede TO4 Ivrea
Officina H Via Montenavale – 10015 Ivrea (TO)
diego.targhettadur@unito.it

COORDINAMENTO DEL PIANO DI FORMAZIONE TUTORIALE

Patrizia MASSARIELLO
Raffaella NICOTERA
Corso di Laurea in Infermieristica
raffaella.nicotera@unito.it

SEGRETERIA DIDATTICA

Eloise FIORE
Segreteria Didattica Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie – Città della Salute e della Scienza di Torino
Via Rosmini 4/a, 10126 Torino
Tel. 011/6708114 FAX 011/6708139
fcl-med-inf4@unito.it

PREMESSA

L'esercizio educativo-formativo professionalizzante, richiama, in chiave pedagogica l'idea di una educazione inquieta nei suoi presupposti operativi e nelle sue realizzazioni concrete.

Inquietudine alimentata dalla riflessione storica della formazione infermieristica e dalla avvertenza critica propria di una Pedagogia che non vuole essere precettistica, pena la perdita, nel cruciale passaggio formativo alla professione stessa, di una feconda apertura all'altro e di una posizione di ricerca propria della professionalità di cura.

E' un invito ed un'avvertenza rispetto al dogmatismo, sempre in agguato nei processi formativi-educativi professionalizzanti. Invito che diventa esigenza di veglia critica per evitare il prevalere di feticci educativi, e fornire un costante sviluppo di senso alla formazione ed alla professione.

Riflessione che con molta umiltà porta sempre a chiedersi: "ma cosa sto facendo? In nome di cosa io intervengo nella vita di questa persona?", ed orienta ad una "cucina" del professionista della cura, dell'infermiere e del formatore, ad ancorarsi alla situazione ed al presente. In tal senso il processo di formazione professionalizzante somiglia un laboratorio artigianale, dove la situazione concreta, nel suo radicamento del qui ed ora, forma e performa le relazioni tra il sé in formazione ed il formatore, in analogia alla relazione di cura tra infermiere e suo paziente.

Domande e riflessioni che investono un nucleo centrale del problema educativo, nei termini di cosa e qual è il senso della formazione di un soggetto. Ovvero anche in chiave professionalizzante, mettere in atto azioni educative-formative per contribuire a cercare criticamente il senso della propria esistenza e professione, oppure rispondere solo alle linee, anche politiche, che predeterminano storicamente gli esiti dell'educazione e quindi di una particolare professione

Per cui il processo educativo-formativo professionalizzante può vedere da un verso il formatore esercitare una professionalità educativa non data per scontata, con un'azione di continua riflessione critica nel vivo della situazione e della propria implicazione.

Oppure può applicare un ordine del giorno preordinato rispetto ad una collocazione della professione nel sistema sociale produttivo, conformandosi come formatore e garantendo una replicazione del sistema stesso, interpretando il formatore come tecnico del sapere pratico.

Il problema, da questo punto di vista, è chiedersi qual'è la posta in gioco. Ovvero a quale soggetto e quale rappresentazione del curare e della cura si vuole dar forma, quali e come affrontare le linee di conflittualità, di integrazione ed interazione dei discorsi che compongono il contenitore ed i dispositivi formativo-educativo nella formazione infermieristica.

In tal senso, orientarsi nel pensare e progettare la formazione significa aver presente la lezione di Michel Foucault, ricordando che il dispositivo è ciò che si esprime nella concreta scena educativa, dove il formatore-educatore configura e mette in atto una pressione sull'educando, per dare forma, in base alle proprie idee sui processi e sul che cosa si intende per educazione e, in questo caso, per professione infermieristica, ad un soggetto socialmente inserito. Ovvero, il tutor con la sua azione concreta, con le concrete prassi e pratiche, definisce non solo le aspettative, le immagini sul soggetto da educare ma anche il linguaggio da usare, le relazioni di potere, cosa si può e non si può fare, cosa si può dire o meno in una certa situazione, i simbolismi, l'intenzionalità e tutto ciò che concorre a creare l'ordine di un discorso del formare alla professione Infermieristica.

Fanno da sfondo alla formazione professionalizzante le due polarità sopra delineate, con i loro obiettivi generali dell'agire educativo-formativo che sottendono a differenti modelli di uomo.

Un percorso professionalizzante che, nella risposta al ruolo sociale richiesto, contribuisce a formare una coscienza di sé, oppure un percorso che ha nell'espressione di una applicazione di tecniche e procedure il nucleo educativo. Ovvero un riprodurre un modello astratto ed universale di uomo e di professionista, oppure assumersi la responsabilità ed il compito di stare in situazione interrogandosi sul come e sul chi sarà effettivamente quel professionista, quell'uomo, in virtù della relazione educativa che si mette in atto e come la stessa relazione cambi e trasformi criticamente il formatore-educatore

Formare alla cura infermieristica: gli oggetti del discorso e gli obiettivi formativi

Se questo è il complesso quadro e sfondo pedagogico nel quale avviene e si concretizza la formazione infermieristica, ulteriori e specifici argomenti si presentano sulla scena formativa professionalizzante.

Si tratta di formare ad una Professione rivolta alla cura, nella problematicità che questa dimensione presenta, sia come oggetto a cui è rivolta, sia come scopo e relazione che la sostiene. Vari sono, da un punto di vista dell'apprendimento, i dispositivi e le procedure formative che governano la professionalizzazione degli studenti.

Tale complessità è dovuta anche al senso fornito ai modi di intendere la malattia, il corpo, la persona ed ai processi e dinamiche educative professionalizzanti. Sensi e significati che si riflettono nelle azioni ed interventi di assistenza infermieristica e di formazione alla professione, evidenziandone la prospettiva etica ed individuando le direzioni specifiche dell'essere professionale.

Questo nucleo problematico, proprio della Professione e cultura Infermieristica, porta con sé la costante capacità di tenere insieme ed integrare l'ordine di un discorso scientifico che sebbene debba oggettivare gli elementi della scena della cura, come il corpo, la malattia, deve trascenderli per inserirli nella soggettività dell'esperienza umana ed esistenziale che la situazione comporta.

Da qui il discorso epistemologico che connota la professione. Epistemologia che ha un doppio sguardo, due criteri per definire scientifico il pensiero e le azioni di cura infermieristica, e due modelli di conoscenza della realtà.

Epistemologie, quindi, che formano due polarità. La prima, attraverso una costruzione, un dispositivo, un metodo logico che fissa, necessariamente, una lettura del reale con la concatenazione causa-effetto, che assume l'uomo come universale astratto, con riferimenti a leggi generali che rendono prevedibili e spiegabili i fenomeni sottesi alla cura infermieristica ed alla cura del formando. L'altra che ha a che fare più con il senso, con il sentire, con la sfera esistenziale ed emozionale, culturale e sociale, che definiscono l'analitica esistenziale che da forma ad una concreta e singola esistenza, a quel singolo uomo, paziente, formando.

Allo stesso modo, in termini formativi, la necessità e normatività di un percorso professionalizzante, socialmente determinato ed atteso, si inserisce in un processo dove la formazione pone al centro la presa di coscienza da parte del soggetto in formazione del proprio cambiamento.

Tale sistematicità intercetta i campi e le regioni dell'esperienza umana che si esprimono nella cura infermieristica e nella cura formativa professionalizzante. Fanno parte di questi campi, oggetti ed esperienze come la cura, il corpo, la salute, la malattia, la progettualità esistenziale, le forme del limite e la possibilità di superarlo, la temporalità, la relazione, e le pratiche "cliniche" nella sua radice del "qui ed ora" dell'esperienza. Elementi che poggiano sullo sfondo essenziale della corporeità intesa come *corpo-che-si-ha*, il corpo oggetto, e *corpo-che si-è*, il corpo come luogo e possibilità dell'esistenza. Polarità che definiscono la stessa cura come "cure", occuparsi, per cogliere l'esperienza che il corpo ha della condizione di salute, o "care", preoccuparsi, per cogliere l'esperienza che il soggetto ha della condizione di salute.

Diventa fondamentale in questo quadro di complessità, tentare di focalizzare gli elementi essenziali della professione, per trasformarli in obiettivi educativo-formativi nella professionalizzazione dello studente di Corso Triennale. Ovvero individuare le principali direzioni e campi che connotano il fenomeno assistenza Infermieristica, per trasformarle in direzioni ed obiettivi formativi.

Fanno sicuramente parte di questa particolare geografia: la pratica assistenziale, intesa come processo di pianificazione del proprio agire assistenziale nei diversi contesti cura, la relazione d'aiuto, l'etica della cura infermieristica. la posizione di ricerca rispetto alle proprie attività di cura.

Lo sfondo professionale del formare si dispone nell'intreccio di un *prendersi od aver cura*, intesi come un conservare, riparare, promuovere la qualità della vita e garantire il quotidiano lavoro del vivere senza un investimento personale, ovvero di una relazione assistenziale che comporta un qualche investimento personale sul piano cognitivo, emotivo, fino alla partecipazione e un prendersi a cuore, seppure per brevi tratti, dell'avventura esistenziale dell'altro.

Allo stesso modo ci si può prendere cura del formando attraverso la predisposizione sequenziale di una procedura che a priori determina le condizioni per il prodotto apprendimento, oppure, contemporaneamente, aver cura del formando instaurando una relazione che motivi, renda partecipi, faccia amare la conoscenza. Relazione fondata sull'accoglienza, capacità d'ascolto, ironia, rassicurazione circa la sensatezza del suo punto di vista, che non escluda i sentimenti e le affettività. Fanno da sfondo al complesso ed articolato ordine dei vari processi formativi, lo sviluppo di una professionalità infermieristica che ha come luogo di senso una continua attenzione intellettuale, uno sviluppo di competenze disciplinari coerenti con quanto la comunità scientifica evidenzia, e l'etica della responsabilità sociale degli esiti delle proprie azioni, con l'intenzione di formare ed educarsi ad una coscienza professionale attenta, critica, soggettivamente vissuta piuttosto che adesa e conforme a modelli cristallizzati

Le figure e gli ambienti educativi-formativi

Nel Corso di Laurea in Infermieristica, i saperi propri della professione si articolano in molteplici ambienti formativi con differenti figure formative che hanno come obiettivo il far raggiungere allo studente *l'autonomia e la responsabilità* necessarie per l'esercizio professionale dell'Infermiere, con una direzione di senso che ha nel formare ed educare alla meta cognizione, alla costante riflessione di quanto avviene nell'esperienza e nell'intersoggettività, fulcro della relazione educativa, lo sfondo integratore.

D'altra parte riferirsi alle pratiche intersoggettive come elemento formativo, significa fare i conti con i *soggetti-in-situazione*. Formando, formatore e paziente, radicati nella concretezza materiale di spazi, circostanze e relazioni intersoggettive nell'ambiente di cura, configurano un campo relazionale come possibilità formativa,

nella sovrapposizione tra gli obiettivi e le richieste dell'istituzione formativa e di quella sanitaria, ed intenzionalità educativa del singolo formatore.

I contesti formativi professionalizzanti del Corso di Laurea in Infermieristica definiscono, da questo punto di vista, una particolare dinamica tra *conoscenza ed azione*, o in altri termini, *conoscenza ed esperienza*. Vi sono, quindi, contesti formativi dove l'azione, l'esperienza, rimane in varia misura sullo sfondo rispetto alle conoscenze, ed altri contesti dove l'esperienza stessa diventa conoscenza disciplinare ed espressione concreta di una professionalità in azione.

L'azione e l'esperienza del tirocinio hanno un carattere di conoscenza attiva, costruttiva, ed intrinsecamente *performativa*, poiché il tutor ed i suoi collaboratori, mentre agiscono mostrano una conoscenza, quella propria della professione, in azione; ed ancora, agendo in un modo variamente preordinato svelano in concreto la pratica professionale.

Da un punto di vista pedagogico della formazione/educazione dello studente si pone il problema della ricerca di un equilibrio tra *la necessità* di aderire ad un profilo professionale socialmente determinato ed atteso e la *possibilità* di aprire nuovi spazi per la professione ed alla soggettività di chi alla stessa si va formando. In altri termini si tratta per il tutor di confrontarsi continuamente tra la *normatività disciplinare* e la *libertà* del soggetto, dello studente, in modo che lo stesso trovi una propria dimensione, realizzazione personale, all'interno di una ben specifica configurazione formativa.

Le **figure formative** educative che sulla scena professionalizzante permettono allo studente di transitare nella disciplina, possono essere identificate con: il tutor clinico ed il tutor di sede di Corso di laurea, l'infermiere guida di tirocinio, il docente, il conduttore dei laboratori di apprendimento, il conduttore per la formazione nel piccolo gruppo di studenti. Gli stessi esprimono la propria azione in specifici ambienti formativi come: la situazione clinica, l'aula, il laboratorio, gli incontri di apprendimento nel piccolo gruppo.

Dalla complessità così sommariamente evidenziata, nasce la necessità per il sistema universitario di una specifica attenzione alle figure formative-educative responsabili dell'apprendimento e formazione più a contatto con il sistema stesso: il **Tutor clinico** ed il **Tutor professionale di sede formativa di Corso di laurea (tutor pedagogico/tutor supervisore)**

La figura del **tutor clinico** oltre a identificare **la collocazione** della situazione di apprendimento, rappresenta una funzione educativa/formativa che gestisce il processo formativo nel vivo delle pratiche professionali, all'interno dei servizi del S.S.N., che unifica le dimensioni della conoscenza e dell'esperienza ed è al tempo stesso concreto modello culturale dell'espressione infermieristica: **forma e performa** alla professione.

Si esprime, così, una professionalità educativa capace di progettare, realizzare e presidiare le condizioni in cui può avvenire l'esperienza educativa professionalizzante nello specifico tirocinio, valutandone e certificandone l'esito.

La relazione educativa della tutorship clinica richiede e promuove una comprensione contestuale dell'esperienza che si sta vivendo con lo studente.

In questa esperienza educativa il tutor è portato a decidere il tipo di azione più adeguata, ponendo in atto una vera e propria **competenza deliberativa**: scelte e prese di posizione del tutor rispetto allo studente in quel particolare processo formativo.

Queste dimensioni educative-formative pongono il tutor clinico nell'esercizio di una professionalità educativa che dispone un agire pratico ad alto tasso di problematicità, poiché il tutor clinico si trova a far fronte continuamente a situazioni aperte per le quali molte volte non esistono, nonostante la miglior progettazione e proceduralità didattica possibile, una risposta risolutiva disponibile in anticipo.

La **funzione di tutor clinico** è normalmente svolta con una **quota di tempo dedicato** all'interno della normale attività infermieristica della specifica unità operativa.

Vi sono comunque esperienze dove tale funzione è svolta **a tempo pieno** da tutor esterni alle unità operative che hanno la responsabilità di più sedi di tirocinio raggruppate per aree omogenee rispetto al problema di salute, o all'appartenenza aziendale.

Il Tutor Professionale della Sede di attività formativa (tutor pedagogico/tutor supervisore), collabora con il Coordinatore di Corso di Laurea, con **funzioni di supervisore**, o di **progettazione e gestione didattica di anno di corso e del percorso di tirocinio**, si pone come progettista, supporto e sostegno, sia nello sviluppo del percorso didattico nei tre anni di corso, sia nelle dinamiche del processo formativo-educativo in situazione, sia come coordinamento del progetto formativo nel complesso dell'azienda, ponendosi come interfaccia tra i luoghi di cura ed il Corso di Laurea.

In tal senso il tutor pedagogico contribuisce anche al potenziamento ed allo sviluppo delle competenze della professionalità educativa del tutor clinico ed alla progettazione, governo e valutazione dei processi formativi delle sedi di tirocinio rendendo concreto ed operante il nesso tra *"fare educazione"* e *"pensare pedagogicamente l'educazione"*.

In questo orizzonte di complessità formativa, la formazione dello studente non può essere delegata alla **spontaneità** di un modello formativo implicito nelle singole figure di formatori coinvolti nel sistema, ma deve essere inserita in un contesto **intenzionale**, progettato e strutturato.

Il contesto intenzionale fa riferimento alle conoscenze espresse dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea, alle scelte e considerazioni espresse dallo stesso Consiglio di corso di Laurea, alle considerazioni espresse dalla Conferenza permanente dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, che danno senso e sostanza al Profilo professionale ed al Codice deontologico.

Tale intenzionalità e la necessità di garantire una omogeneità formativa in tutti i luoghi dell'esperienza educativa e di apprendimento dello studente, implica anche per **il docente d'aula, il conduttore dei gruppi di studenti in apprendimento** la necessità di occasioni formative soprattutto su tematiche educative e didattiche.

Da qui il Piano di formazione per i formatori del Corso di laurea che delinea le possibili traiettorie formative e di aggiornamento per le figure formative operanti nello stesso corso.

Il Piano di formazione 2020 nella sua XXI edizione, come è costante tradizione, in virtù della continua riflessione su quanto viene posto in atto ogni anno, prevede una variazione a carico dei corsi di primo e secondo livello.

La progettazione e conduzione dei corsi di formazione per tutor clinico e tutor pedagogico, è affidata sia a formatori interni al sistema universitario, sia a formatori esterni, reclutati sulla base delle specifiche competenze richieste dalle caratteristiche della formazione tutoriale. L'impegno investito nella formazione tutoriale richiede, però, una valutazione dell'effettivo utilizzo nella pratica formativa di quanto appreso nei corsi di formazione offerti.

PRESENTAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE

1. DESTINATARI

Tutor e docenti del Corso di Laurea in Infermieristica

Il piano di formazione coinvolge i tutor Infermieri dei Corsi di laurea in Infermieristica della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino e "S.Luigi Gonzaga":

Corso di Laurea della sede di Torino-Molinette
Corso di Laurea della sede ASL Città di Torino
Corso di Laurea della sede TO4 Ivrea
Corso di Laurea della sede San Luigi di Orbassano
Corso di Laurea della sede Cuneo
Corso di Laurea della sede di Asti

Il numero complessivo dei tutor clinici è di **423 e 41** tutor professionali (pedagogici/supervisor) di sede Formativa, Corso di Laurea, così suddivisi:

- Corso di Laurea in Infermieristica Torino **272**:
 - Sede Torino-Molinette: **135 tutor clinici e 11 di sede**
 - Sede ASL Città di Torino: **55 tutor clinici, 4 di sede**
 - Sede TO4 Ivrea: **82 tutor clinici, 5 di sede**
- Corso di Laurea in Infermieristica San Luigi di Orbassano: **92 tutor clinici, 8 tutor di sede**
- Corso di Laurea in Infermieristica Cuneo: **39 tutor clinici, 8 tutor di sede**
- Corso di Laurea in Infermieristica Asti: **20 tutor clinici, 2 tutor di sede**

Ai corsi accedono anche i tutor del corso di Laurea in Infermieristica di Aosta

Tutor e docenti dei Corsi di laurea delle altre Professioni Sanitarie

Tra i destinatari del Piano di Formazione vi sono anche i tutor di altre professioni sanitarie. Storicamente afferiscono ai corsi in modo più strutturato, i tutor del:

- Corso di laurea in Infermieristica Pediatrica
- Corso di laurea in Tecniche Audiometriche e di Tecniche Audioprotesiche
- Corso di laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia

Altri corsi di Laurea Professionalizzanti inviano su specifiche richieste formative i loro tutor.

Tra questi

- Corso di Laurea in Tecnici di Laboratorio Biomedico
- Corso di laurea in Terapia della Neuro Psicomotricità dell'Età Evolutiva

I corsi normalmente frequentati dai tutor in questione sono quelli con contenuti trasversali e di base.

2. OBIETTIVO GENERALE

Il piano di formazione offre ai tutor occasioni per sviluppare, rielaborare, pratiche, dispositivi, metodologie, modelli formative e di apprendimento coerenti nel formare alla professione infermieristica. Il percorso si propone di far emergere saperi e produrre "tecnologie educativo-formative" in modo consapevole, e non scisso dal soggetto in formazione. Tale processo prende avvio a partire dalla relazione formativo-didattico che s'instaura con lo studente, dai progetti di apprendimento delle specifiche sedi di tirocinio, con il costante riferimento alle conoscenze apprese nelle aule e laboratori dei vari anni di corso.

Rispetto ai **tutor clinici** le occasioni formative proposte, specificano gli oggetti, gli obiettivi e l'ordine del discorso, che evidenziano e definiscono, sia gli elementi essenziali della professione infermieristica a cui formare lo studente, sia gli strumenti e le metodologie per sviluppare le stesse competenze formative, di base e caratterizzanti, attraverso la propria funzione di tutor.

La formazione così orientata è sviluppata in corsi residenziali, ma è prevista, nella misura in cui ne scaturisca l'esigenza, anche una formazione sul campo come possibilità di miglioramento continuo dei gruppi di formatori delle singole sedi di tirocinio. Fa da sfondo unificante l'approfondimento di quelle capacità riflessive utili allo studente nel suo processo di formazione, per aumentarne la consapevolezza ed il senso della propria identità professionale nell'orizzonte etico di una responsabilità sociale.

In modo più definito il processo di tutorship si avvale di tutti quegli elementi che nella relazione formativa intervengono e ne definiscono le peculiarità:

- **La costruzione della relazione formativo-didattica**, intesa come spazio fisico e mentale che permette l'apprendimento, rielaborando e dando significato all'esperienza,
- **La strutturazione di un "contenitore" formativo esplicito e riconosciuto** dai soggetti implicati nel processo di apprendimento. Ovvero l'utilizzo di particolari dispositivi e pratiche formative, come la progettazione del tirocinio, l'offerta formativa, il contratto formativo, il processo di valutazione, stili di conduzione del processo di tutorship, e di riflessione critica sull'esperienza.
- **L'orientamento del contenitore formativo in senso fortemente disciplinare**, in modo da dimensionare e fornire consistenza alle competenze centrali della professione: ragionamento diagnostico, pianificazione assistenziale, posizione di ricerca, relazione di cura, lavoro d'equipe, etica della cura, riflessività ed apprendimento dall'esperienza.
- **La costante riflessione sulle dinamiche, disposizioni che limitano o potenziano il processo di tutorship**, come ad esempio la presenza dell'errore, le criticità educative come la gestione del potere, della relazione didattica dell'equilibrio tra la forza centripeta di "replicare" un modello infermieristico e quella centrifuga di cercare altri spazi per la sua espressione.

Rispetto alla figura del **Tutor Professionale della Sede di Attività formativa, o tutor pedagogico/supervisore** l'intenzione è quella di continuare nella formazione di riflessione pedagogica di ampio respiro per costruire un linguaggio ed una base di conoscenza comune per:

- continuare a fornire spazi di rielaborazione sui processi e posizione nel sistema formativo dove si esprime la loro funzione.
- acquisire strumenti per il concreto sostegno pedagogico-organizzativo al tutor clinico.

Per i formatori clinici, supervisori e d'aula,

occasioni formative sulle tematiche che compongono la particolare geografia del campo d'esperienza della cura. Nelle sue linee essenziali, un percorso di amplificazione, aperture problematiche, intrecci di cultura su alcune forme esemplari, parole e luoghi che caratterizzano la cura e la formazione alla stessa.

La proposta riprende il senso ed i contenuti che caratterizzano il percorso del laboratorio di formazione triennale alla relazione d'aiuto.

Per i tutor del Corso di laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, si consolida l'offerta formativa su due livelli legate al tirocinio dello studente magistrale

3. OBIETTIVI SPECIFICI

Tutor Clinici

Per il prossimo anno si mantengono i corsi già consolidati evidenziano i seguenti obiettivi.

Tutor professionale di sede formativa di Corso di laurea (tutor pedagogico/tutor supervisore)

Per il prossimo anno si evidenziano i seguenti obiettivi.

- Riformulare gli spazi di riflessione sulle esperienze di sistema legate alla propria funzione

- Continuare il percorso formativo orientato a fornire elementi per sostenere i processi ed i dispositivi formativi dei tutor clinici

Formatori, clinici, d'aula, supervisor, del corso di laurea

Brevi seminari sulle tematiche della cura in fase di progettazione con iniziale incontro sulla cura del morire

Tutor del Corso di laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

formazione specifica, che renda omogeneo ed intenzionale la formazione alla posizione di ricerca ed analisi critica delle situazioni operative del Laureato Magistrale.

Questa postura e competenza di sfondo richiede da parte dei formatori un'adeguata visione delle proceduralità educative, con la condivisione degli obiettivi, delle pratiche didattiche e degli oggetti utili per l'acquisizione da parte degli studenti di una competenza superiore nella revisione della letteratura

4. ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO PER I TUTOR CLINICI

In questi ultimi anni si è posto l'accento organizzativo anche nell'orientare il tutor clinico nella propria formazione. In tal senso si è proposto un percorso formativo formalizzato che prevede la partecipazione a corsi obbligatori propedeutici, a corsi di primo livello, quindi a corsi di secondo livello il cui accesso è consentito, di norma, dopo la partecipazione a quelli di primo livello.

Sviluppo nel tempo del percorso formativo

Il Piano di formazione alla funzione tutoriale nel 2020 comprende per i tutor clinici 21 corsi articolati su 41 giornate.

Per quanto riguarda i moduli "propedeutici" e moduli di "primo livello" ogni tutor parteciperà a 9 corsi da sviluppare preferibilmente in due anni per un totale di 18/20 giornate (compreso il modulo "introduttivo" alla funzione tutoriale); in seguito ogni tutor frequenterà i moduli di secondo livello per un impegno di almeno 5/7 giornate all'anno.

Al fine di una personale verifica sul proprio percorso formativo, si riporta un breve schema di riferimento con il quale si potrà confrontare, rispetto agli anni di attività tutoriale, il numero dei corsi effettuati e l'atteso secondo la scansione del percorso proposto

21 CORSI in 5 anni - 8 nei primi due anni 13 nei restanti anni			
	MODULI	GIORNATE ANNUE	CORSI RESIDUI attesi ad ogni fine anno
1° anno	4	9	17
2° anno	4	9/10	13
3° anno	4	9/10	9
4° anno	4/5	7/9	4/5
5° anno	4/5	7/9	0

Sviluppo del percorso formativo secondo i contenuti del piano di formazione tutoriale

- 1. Partecipazione** al modulo *Introduzione alla funzione di tutorship professionalizzante per le professioni sanitarie*, che costituisce il momento formativo istitutivo alla funzione tutoriale.
- 2. Partecipazione al pacchetto formativo propedeutici da frequentare nei primi mesi di inserimento nella funzione tutoriale. Tutti i tutor con almeno un anno di anzianità dovrebbero aver frequentato questi moduli.**

Come già evidenziato i moduli sono i seguenti:

- *Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo*
- *La valutazione dello studente durante l'apprendimento in ambito clinico*

- *Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca*
- *La formazione alla relazione d'aiuto"*

3. Partecipazione ai moduli di *primo livello* dopo aver frequentato i moduli *propedeutici*. Questi moduli, assieme ai moduli propedeutici, costituiscono il bagaglio formativo, essenziale per poter svolgere la funzione tutoriale nell'ambito della disciplina. E' molto importante frequentare nel secondo anno il modulo sul formare alla posizione di ricerca.

- *Domandare: sessione di approfondimento sul questioning finalizzato alla didattica tutoriale*
- *Il supporto allo studente nell'apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale*
- *Le caratteristiche della relazione didattica*
- *La problematicità dell'errore nel percorso di tutorship*
- *Formare alla relazione di aiuto: progettare, pianificare e valutare le competenze comunicative*
- *Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio: uno sguardo quantitativo*
- *Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio: uno sguardo qualitativo*
- *Formare all'etica della cura infermieristica*

4. Partecipazione ai moduli di *secondo livello* dopo aver frequentato i moduli di primo livello. Questi moduli costituiscono lo sviluppo delle pratiche tutoriali per la formazione degli studenti, e per un percorso di riflessione sulla propria esperienza di formatore-educatore

- *Corpo, mente e relazione: formare all'integrazione. Promuovere ascolto, comunicazione e creatività con la Danzamovimentoterapia*
- *La gestione del gruppo in apprendimento*
- *Lo sguardo pedagogico: risorse, criticità e confini del processo formativo tutor-studente*
- *La scrittura come pratica di formazione alla cura*

5. Partecipazione ai moduli di *terzo livello* dopo aver frequentato i moduli di primo e secondo livello, come proseguimento ulteriore di riflessione sulla propria esperienza di formatore-educatore

- *"Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative"*
- *"Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione sulle pratiche valutative*
- *"Pedagogia Immaginale e modelli della tutorship"*
- *Secondo livello del corso Corpo, mente e relazione: formare all'integrazione. Promuovere ascolto, comunicazione e creatività con la Danzamovimentoterapia*

I corsi di manutenzione volendo possono essere ripetuti

1. NORME ED INFORMAZIONI GENERALI

- **I tutor che volessero ripetere alcuni corsi possono riscriversi indicandone la ripetizione.**
- **Le assenze a corsi dove ci si è già iscritti dovranno essere comunicate, per quanto possibile, con un certo anticipo, in modo da fornire la possibilità di accesso ad altri colleghi tutor**
- **Le assenze devono essere giustificate specificando la possibile motivazione organizzativo-lavorativa, in modo da poter segnalare ai referenti aziendali la difficoltà di accesso formativo**
- **Le assenze ingiustificate verranno segnalate ai coordinatori di corsi di laurea ed ai tutor supervisor**
- **Se i corsi non raggiungono e non manterranno nella settimana precedente l'espletamento il numero minimo della metà più uno delle persone iscritte, non saranno editati e le persone che hanno garantito la presenza saranno iscritte all'edizione successiva del corso in questione.**

La partecipazione ai corsi di formazione tutoriale è condizione indispensabile per il mantenimento dell'incarico di tutor clinico

Per iscriversi bisogna attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nella scheda specifica e nella lettera di accompagnamento di quest'opuscolo.

Per tutti moduli è stato richiesto l'accreditamento per i crediti ECM. A tale proposito si precisa che, secondo le indicazioni del Ministero della Sanità: *"Ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi ECM è necessaria la presenza degli operatori sanitari interessati effettiva del 100% rispetto alla durata complessiva dell'evento formativo residenziale (...). Nei particolari casi di assenza brevissima sarà cura dell'Organizzatore valutarne la giustificazione e l'incidenza dell'assenza sull'apprendimento finale essendo unico responsabile dell'evento residenziale (...)"*.

Come tutti i corsi accreditati secondo il sistema E.C.M. al termine degli stessi è prevista una valutazione finale dell'apprendimento, la sua modalità d'effettuazione verrà presentata ad inizio modulo dai rispettivi conduttori. I corsi di formazione si svolgeranno presso la sede del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino-Molinette: Via Rosmini 4/a.

TAVOLA SINOTTICA PERCORSO FORMATIVO

LIVELLO	TITOLI	CRITERI DI ACCESSO
Moduli "propedeutici"	Introduzione alla funzione di tutorship professionalizzante per le professioni sanitarie	➤ Modulo di ingresso nella funzione tutoriale
	Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo	➤ Da frequentare nei primi mesi di inserimento nella funzione tutoriale Per i tutori che non hanno partecipato nelle edizioni precedenti
	La valutazione dello studente durante l'apprendimento in ambito clinico	
	Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca	
	La formazione alla relazione d'aiuto	
Moduli di primo livello	"Domandare": sessione di approfondimento sul questioning finalizzato alla didattica tutoriale	Preferibile frequentarlo prima del modulo "Il supporto allo studente nell'apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale"
	Il supporto allo studente nell'apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale	➤ Da frequentare nei primi due anni della funzione tutoriale
	Le caratteristiche della relazione didattica	
	La problematicità dell'errore nel percorso di tutorship	
	Formare alla relazione di aiuto. Progettare, pianificare e valutare le competenze comunicative	
	Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio : uno sguardo quantitativo	➤ Da frequentare nell'anno successivo al corso propedeutico "Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca"
Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio : uno sguardo qualitativo		
Moduli di secondo livello	Formare all'etica della cura infermieristica	
	Corpo, Mente e Relazione Promuovere comunicazione e creatività con la Danzamovimentoterapia	
	La gestione del gruppo in apprendimento	
	La scrittura come pratica di formazione alla cura	
	Lo sguardo pedagogico: risorse, criticità e confini del processo formativo tutor-studente	
Moduli di terzo livello	Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione sulle pratiche valutative	➤ Da frequentare dopo aver concluso i moduli di secondo livello
	Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative	
	La pedagogia immaginale e modelli della tutorship	
	Corpo, Mente e Relazione Promuovere comunicazione e creatività con la Danzamovimentoterapia – Livello avanzato	
Tutor Professionali della Sede di Attività formativa, (tutor pedagogico/supervisore)	* temi formativi <ul style="list-style-type: none"> • rielaborazione sui processi e posizione nel sistema formativo • acquisire strumenti per il concreto sostegno pedagogico-organizzativo al tutor clinico. 	➤ Riservato ai tutor Professionali Sede di Attività formativa (tutor pedagogico/supervisore)
Modulo di formazione sul campo per tutor clinici	CORSO O PERCORSO DA RIMODULARE	➤
Formazione tutor laurea magistrale	Guidare lo studente del corso di Laurea Magistrale nel progetto di revisione di letteratura – primo livello e secondo livello	➤ Per i tutor del corso di laurea magistrale di scienze infermieristiche ed ostetriche
Formazione docenti	Seminari a tema <ul style="list-style-type: none"> • Formare alla relazione di cura- Seminario: la cura del morire tra archeologia e genealogia del campo d'esperienza • Managerialità didattica • Cambiamenti nel rapporto tra mondo del lavoro e mondo della cura 	

*** Le date di svolgimento verranno comunicate via email dalla Segreteria Organizzativa**

INTRODUZIONE ALLA FUNZIONE DI TUTORSHIP PROFESSIONALIZZANTE PER LE PROFESSIONI SANITARIE

AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE, RELATIVE AL PROCESSO TUTORIALE

**CRITERI D'ACCESSO:
TUTOR DI NUOVA NOMINA**

Sede: Istituto Rosmini con orario 8.30/16.30

FINALITÀ

L'intervento formativo ha lo scopo di fornire, a chi inizia l'attività di tutorato clinico - professionale, strumenti utili nella progettazione, gestione e valutazione della pratica clinica-professionale, adottando uno stile formativo coerente col modello di educazione nell'adulto.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare uno stile formativo consapevole e coerente con il modello di didattica tutoriale.
- Individuare la specificità del ruolo tutoriale a partire dai bisogni formativi degli studenti.
- Definire le caratteristiche che contraddistinguono le modalità di apprendimento centrate sullo studente al fine di impostare progetti di formazione.
- Definire i passaggi metodologici fondamentali della costruzione di un contratto di apprendimento.
- Progettare un percorso riguardante la pratica clinica-professionale secondo la logica del ciclo dell'apprendimento dall'esperienza e del problem-solving a partire dall'analisi dei bisogni formativi degli studenti.
- Individuare le caratteristiche di alcune metodologie di didattica interattiva utilizzabili all'interno della pratica clinica-professionale.
- Identificare le caratteristiche della valutazione dell'apprendimento.
- Delineare le modalità di conduzione del feed-back formativo con lo studente.

METODOLOGIA

- Narrazione autobiografica
- Role playing
- Lavoro in piccoli gruppi
- Discussione in plenaria
- Sistemizzazioni teoriche

CONDUTTORI

Prof. Valerio DIMONTE

Presidente Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino

Dott.ssa Donatella BECCHIO

Docente Cdl in Infermieristica e Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche—Torino

Già Coordinatore Settore Formazione e Aggiornamento OSRU AOU S. Giovanni Battista

Dott.ssa Lorenza GARRINO

Ricercatore di Scienze Infermieristiche Università degli Studi di Torino - Pedagogista

Docente Cdl in Infermieristica e Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche—Torino

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 30 crediti

MODULO "PROPEDEUTICO"

COME DISPORRE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO E CONTRATTO FORMATIVO

AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE, RELATIVE AL PROCESSO TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE NEI PRIMI MESI DI INSERIMENTO NELLA FUNZIONE TUTORIALE
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
1-2 APRILE 2020	27-28 MAGGIO 2020	14-15 OTTOBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini con orario 8.30 -16.30

FINALITÀ

La dinamica formativa che il tutor clinico dispone sulla scena ha, in estrema sintesi, due dimensioni: una di costruzione della relazione educativa-formativa, l'altra di costruzione di una cornice organizzativa che dia senso e scopo intenzionale agli obiettivi formativi e di apprendimento dello studente. Il modulo vuole favorire il confronto tra i tutor in merito alla fase di costruzione della cornice organizzativa della formazione e dell'apprendimento in esperienza, analizzandone gli aspetti critici e individuando possibili soluzioni. La puntualizzazione di questa "contenitore" formativo dei tirocini, fornisce sia i dispositivi che gli elementi procedurali utili al tutor per esercitare la propria funzione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Pianificare il percorso di apprendimento di un gruppo di studenti in ambito clinico (tirocinio), utilizzando metodologie di didattica interattiva e tenendo conto degli obiettivi di apprendimento, del tempo a disposizione, delle caratteristiche del servizio e delle risorse in esso presenti.
- Individuare le caratteristiche di un contratto di apprendimento efficace alla luce dei concetti fondamentali dell'apprendimento dall'esperienza.
- Analizzare i passaggi metodologici fondamentali della costruzione di un contratto e le modalità di sostegno dello studente nella sua formazione.

PROGRAMMA:

1° GIORNO

- Elementi caratterizzanti la fase di progettazione e programmazione degli stage di tirocinio.
- La progettazione dell'accoglienza
- La progettazione della gestione del percorso di apprendimento
- Obiettivi formativi individuali e progetto di apprendimento specifici per la realtà di tirocinio
- Sperimentazione dei contenuti teorici
- Dispositivi formativi nella progettazione didattica
- Analisi dei principali vincoli organizzativi e possibili modalità di superamento.
- Definizione di un percorso di soluzione delle criticità evidenziate nei casi presentati.
- Produzione di una sintesi scritta

2° GIORNO:

- Presentazione dei progetti di apprendimento clinico e del contratto di apprendimento
- Descrizione del modello di contratto di apprendimento
- Strategie di apprendimento in relazione agli obiettivi assistenziali
- Strategie di apprendimento in relazione agli obiettivi relazionali
- Strategie di apprendimento in relazione agli obiettivi organizzativi

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Lavoro in piccoli gruppi
- Lezione frontale e discussione
- Visione di filmati
- Sistematizzazioni teoriche
- Role-Playing

CONDUTTORI

Prof. Valerio DIMONTE

Presidente Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino

Dott. Pietro ALTINI

Coordinatore del Canale A del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott. Luigi CIRIO

Coordinatore del Canale B del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott.ssa Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore del Canale C del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott.ssa Patrizia SAMPIETRO COEN

Docente e Tutor - Corso di Laurea in Infermieristica - S. Luigi di Orbassano

Dott.ssa Cinzia TORTOLA

Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica ASL Città di Torino - Docente del Corso di Laurea in Infermieristica

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 21 crediti

MODULO "PROPEDEUTICO"

LA VALUTAZIONE DELLO STUDENTE DURANTE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA, E METODOLOGICHE DIDATTICHE
RELATIVE AL PROCESSO TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE NEI PRIMI MESI DI INSERIMENTO NELLA FUNZIONE TUTORIALE
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
18-19 MARZO 2020	14-15 MAGGIO 2020	12-13 NOVEMBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini con orario 8.30 -16.30

FINALITÀ

Fornire un'occasione per acquisire ulteriori elementi di teoria della valutazione, anche attraverso la valorizzazione dell'apprendimento dalla propria esperienza di valutatori.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Acquisire ulteriori elementi teorici sulla valutazione.
- Confrontare e discutere il proprio stile di valutazione.
- Implementare il processo di miglioramento della qualità della formazione.

PROGRAMMA

1° GIORNO:

- Il concetto di valutazione dell'apprendimento
- Approfondimento sul concetto di valutazione dell'apprendimento in ambito clinico
- Produzione, analisi ed esercitazione pratica su un'auto caso della valutazione.

2° GIORNO:

- La condivisione della responsabilità formativa nell'équipe: suggestione filmica
- I meccanismi di difesa
- Produzione, analisi ed esercitazione pratica su un'auto caso della valutazione e dei meccanismi di difesa.

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Lavoro in piccoli gruppi
- Discussione guidata
- Role-playing
- Visione di filmati

CONDUTTORI

Dott.ssa Simona CAPELLO

Psicologa specializzata in Psicologia della Salute

Dott. Lorenzo TESIO

Psicologo specializzato in Psicologia sociale e dello sviluppo in una prospettiva applicativa

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 20 crediti

PRATICHE E DISPOSITIVI PER FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA

**AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE,
NEL PROCESSO TUTORIALE**

CRITERI D'ACCESSO:

➤ **DA FREQUENTARE NEI PRIMI MESI DI INSERIMENTO NELLA FUNZIONE TUTORIALE**

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione	4^ Edizione
25-26 MARZO E 6 APRILE 2020	20-21 MAGGIO E 3 GIUGNO 2020	17-18-29 GIUGNO 2020	23-24 NOVEMBRE E 2 DICEMBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30-16.30

FINALITÀ

Sostenere i tutor nell'acquisizione e nello sviluppo di competenze e strumenti necessari per formare e far apprendere allo studente la metodologia di approccio scientifico ai problemi assistenziali.

In particolare:

- a familiarizzare con l'informazione bibliografica on-line nelle sue diverse forme, con le tecniche di ricerca bibliografica sulle basi dati, il recupero dell'informazione su Internet e la valutazione critica dei documenti reperiti.
- a disporre nell'esperienza di tirocinio un concreto dispositivo che guidi lo studente ad elaborare, in forma di studio, possibili risposte ai quesiti clinici che emergono dall'esperienza
- a realizzare nella specifica situazione di stage un percorso di studio guidato standard a disposizione del tutor e dello studente

OBIETTIVI SPECIFICI

- Definire i possibili scenari nel far apprendere allo studente le competenze di ricerca in ambiente clinico - assistenziale.
- Condividere gli elementi procedurali dell'elaborato di studio
- Delineare strategie di ricerca bibliografica su basi dati on-line
- Reperire siti d'interesse infermieristico
- Riconoscere e distinguere vari tipi di documenti
- Valutare criticamente i materiali reperiti
- Analizzare i possibili punti di forza e gli snodi critici degli elaborati di studio
- Condividere gli elementi di valutazione dell'elaborato
- Creare un percorso standard per lo studio guidato nella propria sede di tirocinio

METODOLOGIA

- Riflessione partecipata sulle personali esperienze di ricerca ed elaborati di studio.
- Analisi dei modelli di ricerca sulle banche dati on-line
- Esercitazioni individuali su mandato al computer
- Lavoro in piccoli gruppi sugli argomenti specifici
- Lezione frontale e discussione
- Esecuzione diretta da parte dei partecipanti di possibili elaborati di studio contestualizzati alla propria esperienza clinica

1° GIORNATA

- Approfondimento del significato dello "studio guidato" come dispositivo didattico -formativo alla posizione di ricerca
- Il processo di elaborazione del oggetto di studio a partire dal quesito clinico
- Elementi, modalità e principi di consultazione della letteratura scientifica e della fonte bibliografica

2° GIORNATA, CONSECUTIVA ALLA PRIMA

- Dal quesito clinico alla consultazione delle banche dati on-line: linee guida, pubmed
- Produzione di un possibile caso clinico da sviluppare come studio guidato standard, mandato da completare in situazione di sede di tirocinio

3A GIORNATA A DISTANZA DI UNA SETTIMANA DALLE PRIME DUE

Giornata da usare come contenitore formativo flessibile rispetto alle esigenze ed al livello di preparazione del gruppo dei tutor presenti in aula.

- Come revisione approfondita degli studi guidati standard
- Analisi critica degli studi guidati
- Ulteriore esercitazione nelle banche dati-on line secondo il programma della seconda giornata.

CONDUTTORI

Dott.ssa Cinzia TORTOLA

Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica ASL Città di Torino - Docente del Corso di Laurea in Infermieristica

Dott.ssa Liliana VAGLIANO

Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica - Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica

Dott.ssa Carolina DELLO RUSSO

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Sede TO4 Ivrea

Dott.ssa Simona FACCO

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott.ssa Beatrice GRAZIANI

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica ASL Città di Torino

Dott.ssa Erika MILANESIO

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Sede TO4 Ivrea

Dott. Carlo RUFFINENGO

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott. Paolo GARDOIS

Coordinatore dello Staff Programmazione Servizi Bibliografici Digitali del Sistema Bibliotecario d'Ateneo. Gestione del sistema informativo per il Sistema Bibliotecario

Dott. Gaetano GRILLO

Referente della biblioteca "Rosmini" Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie, Via Rosmini, 4/a - 10126 – Torino dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino – Università degli Studi di Torino

Dott.ssa Barbara MARTIN

Direttrice della Biblioteca "G. Ponzio" del Dipartimento di Chimica - Università degli Studi di Torino

Dott.ssa Maria Cristina VILLANACCI

Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari - Università degli Studi di Torino

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 39 crediti

MODULO "PROPEDEUTICO"

LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AIUTO

AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE,
NEL PROCESSO TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
4-5 MARZO 2020	8-9 GIUGNO 2020	3-4 DICEMBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30/16.30

Prima giornata orario 9.00/17.00

FINALITÀ

La Cura, nella sua espressione della salute, rappresenta la ragione costitutiva della professione infermieristica. In tale direzione, le azioni di cura si dirigono sia all'"esperienza" che il corpo ha della malattia o della salute nella dimensione fisico-organica, sia all'"esperienza" che il soggetto ha della malattia o della salute nella dimensione di concreto coinvolgimento della propria esistenza.

In questa articolata interazione, la cura infermieristica prende forma attraverso le dimensioni e le dinamiche della relazione, d'aiuto. Come particolare rapporto che permette il continuo confronto nel vivo dell'esperienza di assistenza la possibilità di sostenere il paziente nel promuovere o progettare la propria vita nei limiti e possibilità dettate dalle dimensioni d'alterazione organiche ed esistenziali.

La relazione d'aiuto diventa il "medium" professionale per sostenere il soggetto nell'esperienza di salute e della specifica malattia. Se le abilità relazionali si pongono come disciplinari per la professione infermieristica le stesse fanno parte del "core curriculum" dello studente. Per lo studente, il percorso formativo alla relazione d'aiuto infermieristica e l'apprendimento delle relative competenze, si sviluppa secondo un percorso organico di aula, laboratorio, e nelle sedi di tirocinio.

In sintesi queste abilità si possono riferire allo sviluppo di competenze corporee, dialogiche, emotive-affettive, riflessive e cognitive, e di una significativa rete di "oggetti culturali", che concretamente sono implicati e dispongono la scena della cura. Oggetti culturali che si dispongono ora come elementi evidenti, ora come sfondo su cui poggia anche un singolo elemento. Il corso prenderà in esame le caratteristiche che contraddistinguono le abilità relazionali alla luce del laboratorio dedicato sperimentato dagli studenti nei tre anni del Corso di Laurea.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Descrivere i concetti, le parole, che definiscono l'intreccio tra la professione infermieristica, la relazione e la relazione d'aiuto
- Analizzare i significati essenziali relativi alle parole e gli aspetti della formazione alla relazione d'aiuto degli studenti: relazione, cura, salute, comunicazione, corpo
- Analizzare i significati relativi alle parole e gli aspetti della formazione alla relazione d'aiuto degli studenti rispetto ad alcuni aspetti della esperienza assistenziale come la sofferenza, la speranza la morte etc.
- individuare, nei percorsi di apprendimento in ambito clinico, gli elementi che favoriscono l'acquisizione delle abilità relazionali, in continuità con quanto appreso in aula e laboratorio.
- definire i criteri per la valutazione delle abilità relazionali.

PROGRAMMA

Il corso si dispiegherà su due giornate dove si metteranno a fuoco le dimensioni ed i concetti evidenziati negli obiettivi specifici

METODOLOGIA

- laboratorio con simulazioni di esperienze di relazione d'aiuto
- attività di riflessione di gruppo sulle dinamiche, i significati, e gli oggetti della relazione di cura
- esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico
- confronto sulle tematiche valutative delle abilità relazionali

CONDUTTORI E TUTOR D'AULA

Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore del Canale C del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Carla BACHELET

Docente e Tutor — Corso di Laurea in Infermieristica ASL Città di Torino

Maria Giuseppe BALICE

Docente — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Enzo D'ANTONI

Docente e Tutor — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Maria Grazia IMPERATO

Docente e Tutor — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Fabrizia COGO

Docente e Tutor – Corso di Laurea in Infermieristica To4 Ivrea

Stefano Maria CAVALITTO

Psicologo e collaboratore Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Marcella RIVOLTA Docente laboratorio formazione alla relazione d'aiuto — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Sandro DE ANGELIS Docente laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 21 crediti

“DOMANDARE”: SESSIONE DI APPROFONDIMENTO SUL QUESTIONING FINALIZZATO ALLA DIDATTICA TUTORIALE

**AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE
NEL PROCESSO TUTORIALE**

➤ **DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE**
➤ **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO NELLE EDIZIONI PRECEDENTI**
➤ **DA FREQUENTARE PRIMA DEL MODULO “IL SUPPORTO ALLO STUDENTE NELL’APPRENDIMENTO DELLA METODOLOGIA DELLA PIANIFICAZIONE ASSISTENZIALE”**

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
14 FEBBRAIO 2020	29 MAGGIO 2020	27 NOVEMBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini- orario 8.30 - 16.30

FINALITÀ

Il questioning è una tecnica formativa nata per favorire e implementare la ricerca e la circolazione delle informazioni strategiche, ovvero le più utili.

In questo senso, per il Tutor, l’uso delle domande nei colloqui con lo studente diventa uno strumento fondamentale per attendere ai compiti più diversificati.

Porre le domande in maniera stimolante aiuta l’interlocutore ad uscire dal suo quadro di riferimento consolidato, esplorando così nuove vie, possibili alternative e soluzioni mai praticate ma è anche una tecnica intenzionale essenziale. E’ intenzionale perché chi la pone sceglie cosa chiedere, quando farlo e con quale modalità, è essenziale perché le domande permettono contemporaneamente di orientare il dialogo, raccogliere informazioni, manifestare il proprio interesse, facilitare la comprensione, chiarire le questioni e molto altro ancora.

Questo momento formativo si propone di offrire ai Tutor sia conoscenze sulle tecniche comunicative relative all’uso dei diversi tipi di domande, sia la possibilità di riconoscere ed affinare le competenze relazionali necessarie per muoversi con dimestichezza in questi ambiti.

PRINCIPALI CONTENUTI

- Tecniche di comunicazione: tipologia delle domande
- Le possibili risposte: significato dei diversi tipi di domande e reazioni dell’interlocutore
- Tecniche di comunicazione: l’uso della domanda ed il Timing delle domande
- Colloqui e domande nella relazione di tutorship:
 - Le domande per favorire la relazione
 - Le domande per favorire la comunicazione
- Colloqui e domande nella didattica:
 - Le domande per aiutare a capire
 - Le domande per valutare

METODOLOGIA

- Spiegazione teorica
- Visione di filmati
- Esercizi in sottogruppo
- Discussione in plenaria
- lavori su autocaso

CONDUTTORI

Dott.ssa Maurizia DE CESARIS - Psicologa Clinica e di Comunità

CREDITI ECM: Corso accreditato nell’anno 2019 con 10 crediti

IL SUPPORTO ALLO STUDENTE NELL'APPRENDIMENTO DELLA METODOLOGIA DELLA PIANIFICAZIONE ASSISTENZIALE

**AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE,
NEL PROCESSO TUTORIALE**

CRITERI D'ACCESSO:

- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI**
- **DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE**

1^ Edizione	2^ Edizione
25-26 MAGGIO 2020	10-11 NOVEMBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30-16.30

FINALITÀ

Il corso si sviluppa su due giornate consecutive ed ha come finalità: favorire il confronto tra i tutor sull'esperienza formativa, condotta con gli studenti, rispetto al ragionamento diagnostico con i relativi risvolti nella pianificazione assistenziale, analizzandone gli aspetti critici ed individuando possibili soluzioni formative per l'apprendimento della metodologia della pianificazione assistenziale

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare, perfezionandolo, il ragionamento diagnostico assistenziale nelle sue dimensioni: raccolta dati, identificazione di problemi assistenziali, formulazione dell'ipotesi diagnostica, decisione d'interventi, verifica risultati.
- Fornire elementi di relazione tutoriale che favoriscano, attraverso il "questioning", la conduzione dell'analisi critica dell'esperienza di pianificazione assistenziale
- Fornire elementi per un dispositivo formativo che sviluppi nello studente le competenze metacognitive di analisi dei processi assistenziali messi in atto
- Individuare i modelli di pianificazione assistenziale usati nella pratica clinica.
- Formulare la pianificazione assistenziale documentandola in modo chiaro, esplicito ed evidente, approfondendone le basi scientifiche, etiche e legali.
- Valutare criticamente i piani assistenziali e la relativa documentazione.

PROGRAMMA

- Elementi della pianificazione assistenziale e risvolti etico-deontologici
- Decostruzione delle proprie pratiche di pianificazione assistenziale: quali teorie e proceduralità implicite si mettono in campo e si trasmettono agli studenti
- L'uso formativo delle domande metacognitive nei processi di pianificazione assistenziale e di problem solving: le domande per conoscere, per approfondire, per comprendere, per immaginare sviluppi e scenari assistenziali
- Strategie e metodi per un supporto efficace allo studente nell'apprendimento della pianificazione : dalle mappe concettuali all'analisi degli errori
- Costruzione di un possibile schema di pianificazione assistenziale utile per una valutazione delle modalità e del formato documentale della pianificazione espressa dallo studente.

METODOLOGIA

- Lavoro in piccoli gruppi su casi clinici
- Discussione in plenaria
- Sistematizzazioni teoriche
- Simulazione di colloqui di debriefing e questioning riferiti all'esercizio della pianificazione assistenziale
- Visione e discussioni filmati

CONDUTTORI

Dott.ssa Carolina DELLO RUSSO

Dott.ssa Simona FACCO

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott.ssa Maria Valentina MUSSA

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott.ssa Raffaella NICOTERA

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott. Carlo RUFFINENGO

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Dott.ssa Barbara BANCHIO

Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 20 crediti

LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE DIDATTICA

**AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA,
NEL PROCESSO TUTORIALE**

CRITERI D'ACCESSO:

- **DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE**
- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI**

1[^] Edizione

11-12 GIUGNO 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini con orario 8.30 - 16.30

FINALITÀ

Favorire la capacità di riconoscere gli elementi principali che caratterizzano una relazione didattica e accrescere la capacità di adottare stili di relazione positivi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere la specificità della relazione didattica con soggetti adulti.
- Analizzare gli aspetti che influenzano positivamente o negativamente la relazione didattica.
- Individuare le modalità per impostare e mantenere una relazione che favorisca l'apprendimento.
- Individuare le modalità per favorire nel gruppo di collaboratori (infermieri affiancatori, altri colleghi) atteggiamenti favorevoli all'apprendimento.

PROGRAMMA

1° GIORNATA

- Presentazione contenuti teorici sui concetti di relazione e ascolto
- Sperimentazione di contenuti teorici
- Lavoro su autocasi
- La relazione e il conflitto

2° GIORNATA

- Presentazione contenuti teorici relazione di tutorship e costruzione dell'identità professionale (come facilitare l'apprendimento dall'esperienza.)
- Presentazione contenuti teorici: il ruolo dei tutor
- La relazione didattica come apprendimento dall'esperienza

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Lavoro in piccoli gruppi
- Discussione in plenaria
- Sistematizzazioni teoriche
- Visione di filmato
- Role Playing

CONDUTTORE

Dott.ssa Maurizia DE CESARIS Psicologa Clinica e di Comunità.

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 20 crediti

MODULO DI PRIMO LIVELLO

LA PROBLEMATICITÀ DELL'ERRORE NEL PERCORSO DI TUTORSHIP

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E DELL'ETICA PROFESSIONALE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE NEI PRIMI DUE ANNI DELLA FUNZIONE TUTORIALE
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione
12-13 MARZO 2020	29-30 OTTOBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 -16.30

FINALITÀ'

La formazione ad una professione sanitaria di cura, come quella infermieristica, e l'apprendimento disciplinare specifico si sviluppano necessariamente nel vivo dei luoghi dove materialmente si esercita ed esprime la stessa professione.

Gli elementi significativi di questo dispositivo formativo si intrecciano tra la figura dell'infermiere tutor clinico, lo studente, il paziente ed il sistema dell'azienda Sanitaria od Ospedaliera.

La crucialità degli obiettivi assistenziali nei confronti della persona assistita pone la fase di formazione ed apprendimento sul campo in una situazione ad alto contenuto etico e di responsabilità per il formatore.

I rischi di errore che possono recare danno alla persona assistita fanno parte del contesto formativo, così come l'errore di per sé può avere una valenza pedagogico-formativa.

Sviluppare la consapevolezza delle problematiche legate all'errore in questo particolare sistema di formazione ed apprendimento, vuole fornire al tutor gli elementi utili per elaborare una concreta etica dell'errore nell'esercizio della doppia funzione di formatore e professionista.

OBIETTIVI

- Analizzare le potenzialità ed i limiti formativi dell'errore
- Identificare le tipologie di errore e possibili cause
- Identificare le possibili conflittualità formative generate dall'errore
- Puntualizzare gli elementi etici legati alla responsabilità delle scelte di progettazione dell'apprendimento in ambito clinico
- Acquisire gli elementi etico- legislativi posti dall'errore ed i rischi correlati nella relazione con la persona assistita

PROGRAMMA: 1° GIORNO

Il senso del discorso

L'errore nelle dimensioni:

- pedagogiche
- psicologiche
- della deontologia ed etica professionale

Le risposte all'errore dello studente in situazione di apprendimento sul campo:

- cosa il tutor può fare
- come può essere affrontato

PROGRAMMA: 2° GIORNO

Le dinamiche dell'errore

Le implicazioni legali dell'errore in situazione di apprendimento sul campo

METODOLOGIA

- Discussione con esperti sulle dimensioni ed implicazioni formative/ etico deontologiche/dell'errore/ legali dell'errore in situazione di cura e di formazione
- esercitazioni a partire da suggestioni filmiche
- produzione ed analisi di autocasi
- role playng

CONDUTTORI

Dott. Pietro ALTINI Coordinatore del Canale A del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott. Luigi CIRIO Coordinatore del Canale B del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette

Dott.ssa Simona CAPELLO Psicologa specializzata in Psicologia della Salute, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

Avv. Vladimiro GAMBA Avvocato Esperto Sistema Sanitario da nominare

Dott. Fabio GIUDUCE Psicologo, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 20 crediti

FORMARE ALLA RELAZIONE DI AIUTO: PROGETTARE, PIANIFICARE E VALUTARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E METODOLOGICHE - DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE, NEL PROCESSO TUTORIALE

➤ **CRITERI D'ACCESSO:**

RISERVATO AI TUTOR CON PERCORSO DI PRIMO LIVELLO TERMINATO

1^ Edizione	2^ Edizione	3^ Edizione
27-28 FEBBRAIO 2020	4-5 GIUGNO 2020	24-25 SETTEMBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30/16.30

FINALITÀ

La relazione d'aiuto può essere considerato un particolare rapporto che permette, nella concreta ed unica situazione di cura, la possibilità di sostenere il paziente nell'esperienza di malattia. La stessa relazione è sia lo sfondo dove l'azione assistenziale infermieristica prende forma, sia una vera e propria azione assistenziale. In tale direzione, le abilità relazionali, disciplinari per la professione infermieristica, non sono bagaglio naturale della singola personalità dello studente, ma le stesse fanno parte di un percorso di apprendimento professionale "core curriculum" dello studente. Il corso vuole approfondire uno degli aspetti pragmatici in cui si declina la competenza della relazione d'aiuto infermieristica: quella comunicativa.

Essere in grado instaurare una relazione con la persona in cura nelle linee essenziali e concrete, grammaticali pragmatiche per: essere presenti al paziente, rendendosi disponibili all'accadere di una connessione comunicativa, e creare una relazione in situazione orientata alla comunicazione ed alla comprensione del "mondo" del paziente, anche negli aspetti emotivi-affettivi

Il corso si pone, in tale direzione, si pone l'obiettivo di fornire gli elementi didattici- progettuali e valutativi per formare lo studente a specifiche competenze comunicative

OBIETTIVI SPECIFICI

- descrivere le dimensioni sottese alla comunicazione secondo il modello di Carkhuff, e gli assiomi della comunicazione
- focalizzare le **COMPETENZE GRAMMATICALI** comunicative: ascolto attivo, risposta esplorativa ed esplicitare le finalità di un atto tecnico,
- focalizzare le **COMPETENZE PRAGMATICHE**: capacità di applicazione, modulazione, adattamento delle competenze grammaticali nella prassi lavorativa.
- Individuare in situazione gli elementi comunicativi che sostengono la della relazione d'aiuto: Ascoltare e rispondere al contenuto, ascoltare e rispondere al sentimento, ascoltare e rispondere al significato
- Progettare, per lo studente, un percorso essenziale di acquisizione e valutazione di abilità comunicative nella propria realtà formativa

PROGRAMMA

1° giorno:

Le competenze comunicative nella relazione di cura infermieristica:

- elementi costitutivi della competenza comunicativa tra rappresentazioni implicite e modello teorico di riferimento nel corso di laurea
- competenze grammaticali fondamentali: Modello di Carkhuff e la Pragmatica della comunicazione

Formare alle competenze comunicative:

- La progettazione dell'apprendimento della competenza comunicative in a zione,

2° giorno:

Formare alle competenze comunicative

- Dalla progettazione alla pianificazione della formazione alle competenze comunicative
- La valutazione formativa e certificative delle competenze comunicative
- ripensare alla propria situazione di tirocinio rispetto all'apprendimento delle competenze comunicative, cosa cambiare, cosa riprogettare

METODOLOGIA

- sintesi di concetti teorici
- simulazioni di esperienze di relazione comunicative
- visione di filmati
- esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico

DOCENTI

Maria Grazia IMPERATO Docente laboratorio formazione alla relazione d'aiuto e Tutor - Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Stefano Maria CAVALITTO Psicologo e collaboratore docente laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Marcella RIVOLTA Docente laboratorio formazione alla relazione d'aiuto - Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Maria Giuseppe BALICE Docente laboratorio formazione alla relazione d'aiuto — Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Sandro DE ANGELIS Docente laboratorio formazione alla relazione d'aiuto e Tutor Supervisore - Corso di Laurea in Infermieristica Torino-Molinette

Fabrizia COGO Docente laboratorio formazione alla relazione d'aiuto e Tutor – Corso di Laurea in Infermieristica To4 Ivrea

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 20 crediti

Modulo di primo livello

FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUANTITATIVO

AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE DELL' APPRENDIMENTO DISCIPLINARE NEL PROCESSO TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI
- PER TUTOR CHE POSSIEDONO CONOSCENZE SUFFICIENTI PER CONSULTARE AUTONOMAMENTE INTERNET

1^ Edizione	2^ Edizione
10-11 MARZO 2020	13-14 MAGGIO 2020

Sede: Aula 10 e Aula d'Informatica 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30-16.30.

FINALITÀ

Il modulo è orientato ad integrare le competenze educative del tutor nel formare lo studente alla posizione di ricerca. In particolare, si vuole sviluppare il dispositivo formativo che permette allo studente di affrontare il problema assistenziale attraverso la strategia di ricerca, nell'ottica dell'efficacia clinica. Strategia sostenuta dalla messa in opera del ragionamento scientifico e dal ragionamento clinico, per fornire una risposta infermieristica in virtù della possibilità del reperimento di informazioni nelle più note banche dati on-line, a partire dalle indicazioni delle Linee Guida, di articoli di ricerca e nella prospettiva dell' EBN e Best Pratiche,.

L'analisi critica delle informazioni reperite pone il focus sulle valutazioni statistiche ed epidemiologiche di base, soprattutto nella configurazione della metanalisi.

Tale approccio formativo diventa per formare ad una professionalità orientata al continuo autoaggiornamento e miglioramento della qualità assistenziale;

Gli obiettivi generali del modulo sono orientati all'acquisizione di capacità fondamentali inerenti:

- la ricerca bibliografica ai fini di risposta di un quesito clinico
- la consultazione e la valutazione critica della documentazione reperita.
- La descrizione degli elementi statistici ed epidemiologici essenziali che orientano nell'analisi critica
- Il potenziamento del dispositivo formativo come "lo studio guidato", utile nella formazione clinica dello studente

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riesaminare la personale procedura di utilizzo e strategia di ricerca per il reperimento della documentazione attinente ai quesiti clinici della propria realtà professionale
- Effettuare una ricerca bibliografica circoscritta, pertinente e aggiornata rispetto ad uno specifico argomento d'interesse professionale.
- Consultare e valutare criticamente la letteratura reperita alla luce degli elementi statistici ed epidemiologici più comuni
- Rivedere criticamente il proprio dispositivo formativo per la formazione alla posizione di ricerca degli studenti

PROGRAMMA

- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: dalla formulazione del quesito clinico al reperimento della documentazione pertinente utile alla formazione dello studente
- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: Il protocollo di ricerca, studi epidemiologici, valutazione degli studi ed applicazione alla letteratura reperita
- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: La proceduralità standard nella propria realtà di formazione

CONDUTTORI

Prof.ssa Carla Maria ZOTTI Professore Associato - Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche

Dott.ssa Elisabetta VERSINO Ricercatore di Igiene generale ed applicata presso S. Luigi Gonzaga

Dott. Fabio BIDOGGIA Docente del Corso di Laurea in Infermieristica presso S. Luigi Gonzaga

Dott.ssa Paola CULOTTA Coordinatore Corso di Studi in Infermieristica - Sede di Cuneo

Dott.ssa Carolina DELLO RUSSO Docente Corso di Laurea in Infermieristica Sede TO4 Ivrea

Dott.ssa Erika MILANESIO Docente e Tutor Pedagogico — Corso di Laurea in Infermieristica Sede TO4 Ivrea

CREDITI ECM: Corso accreditato nel 2019 con 20 crediti ECM

FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUALITATIVO

**AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE DELL' APPRENDIMENTO DISCIPLINARE,
NEL PROCESSO TUTORIALE**

CRITERI D'ACCESSO: DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI

1^ Edizione	2^ Edizione
23-24 MARZO 2020	12-13 OTTOBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 - 16.30

FINALITA'

E' possibile ricondurre l'oggetto delle pratiche infermieristiche all'esperienza che il corpo ha della malattia ed all'esperienza che il soggetto ha della malattia. In questa duplice dimensione si articola una vasta fenomenologia di situazioni assistenziali riconducibili da una parte alle alterazioni proprie della nostra natura organica, e contemporaneamente al nostro essere soggetti esistenzialmente marcati.

In tal senso la cura infermieristica, nella propria risposta clinica, percorre una peculiare duplice posizione di ricerca nell'affrontare i problemi che si presentano sulla scena.

Questa duplicità comporta un atteggiamento differente nelle ipotesi di definizione del possibile problema, della metodologia per affrontarlo e nella valutazione critica delle soluzioni possibili.

Rispetto ai fenomeni, alle dimensioni che riguardano l'esperienza vissuta dai soggetti, pazienti, contesto familiare e personale di cura, l'atteggiamento di ricerca qualitativa fornisce lo sfondo per cogliere i sensi ed i significati che nella situazione articolano l'esperienza di malattia, o di alterazione della salute, e che sostanziano, da questo punto di vista, la relazione di aiuto o cura infermieristica.

In tale direzione, occorre, quindi, strutturare un percorso di apprendimento per lo studente, che permetta di acquisire anche una posizione di ricerca orientata a cogliere le dimensioni vissute, sensi, significati, tonalità affettive, teorie personali, su quanto l'esperienza di cura produce, affinando le proprie competenze nel leggere ed interpretare la realtà anche attraverso approcci partecipativi.

OBIETTIVI

- Descrivere differenze e similitudini tra metodi e approcci nella ricerca qualitativa e quantitativa
- Definire gli ambiti e le tematiche che si possono affrontare con la metodologia qualitativa
- Discutere del ruolo e delle specificità della ricerca qualitativa all'interno della EBM e della EBN,
- Indentificare le caratteristiche del disegno di studio in ricerca qualitativa
- Interpretare metodi e strumenti della ricerca qualitativa
- Leggere ed interpretare i risultati di una ricerca qualitativa sul campo
- Disporre un percorso di apprendimento clinico della posizione di ricerca qualitativa

DOCENTI

- **Dott.ssa Lorenza GARRINO**
Ricercatore di Scienze Infermieristiche Università degli Studi di Torino – Professore Corso di Laurea in Infermieristica e Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche – Torino
- **Dott. Alberto BORRACCINO**
Medico e Ricercatore in Promozione della Salute, specialista di Igiene generale e Applicata, Università degli Studi di Torino – Docente al Corso in Educazione Professionale e Scienze dell'Educazione – Torino

CREDITI ECM: Corso accreditato nel 2019 con 20 crediti ECM

FORMARE ALL'ETICA DELLA CURA INFERMIERISTICA

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E METODOLOGICHE -DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE, NEL PROCESSO TUTORIALE

➤ CRITERI D'ACCESSO:

RISERVATO AI TUTOR CON PERCORSO DI PRIMO LIVELLO TERMINATO

1^ Edizione	2^ Edizione
12-13 FEBBRAIO 2020	19-20 OTTOBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 - 16.30

FINALITA'

La formazione e l'apprendimento disciplinare della professione infermieristica si sviluppano necessariamente nel vivo dei luoghi dell'esercizio professionale dove gli infermieri si trovano costantemente a gestire e a confrontarsi con la salute, la malattia, la cura delle persone, spesso senza avere attivato nella loro formazione una riflessione su questi temi e sul significato che ad essi viene attribuito.

La prossimità fisica ed il contatto intensivo nel tempo che caratterizza la relazione infermiere paziente sono pertanto occasioni privilegiate per accedere alla dimensione dell'esperienza di malattia e sofferenza vissuta dal malato, laddove si generano i dilemmi e le discussioni etiche che si concretizzano nelle decisioni dell'azione da intraprendere.

In questa esperienza lo studente ha modo di vivere, da subito ed in prima persona, le problematiche, gli interrogativi e le conflittualità, che la scelta degli interventi di cura pongono a coloro che della cura ne hanno la responsabilità.

Tali scelte aprono agli interrogativi su ciò che sia giusto o meno mettere in atto, sia rispetto alla visione professionale sia agli elementi più generali, che orientano e regolano le azioni di cura che, per essere etiche, dovranno essere calibrate su ciò che il paziente giudica meglio per sé alla luce di valori e credenze personali a tutela dell'autonomia dell'individuo e della sua soggettività.

In tal senso il processo di cura si apre alle dimensioni etico-morali che la orientano e dirigono, soprattutto nelle articolazioni bioetiche.

La scelta degli interventi di cura, competenza visibile del processo stesso, ribadisce la valenza etica della professione infermieristica ed i relativi aspetti bioetici e solleva l'esigenza di strumenti etico-metodologici da rendere espliciti e per i quali formare lo studente ad un'etica della cura che ne orienti costantemente l'agire professionale.

OBIETTIVI

- Descrivere gli aspetti deontologici della professione e dell'etica nella pratica professionale con particolare riferimento alla bioetica
- Identificare le principali tematiche bioetiche che nella realtà di tirocinio possono essere sviluppate
- Sviluppare una progettazione di base per formare agli aspetti etici e deontologici lo studente
- Far propri gli aspetti etici e deontologici della professione espressi nel Codice Deontologico dell'Infermiere
- Applicare i principi deontologici appresi nella pratica professionale
- Identificare le principali tematiche bioetiche attraverso la metodologia appresa dell'analisi dei casi bioetici.

METODOLOGIA il corso si sviluppa in due giornate

- Discussione con esperti sulle dimensioni ed implicazioni formative/ etico deontologiche
- esercitazioni a partire da suggestioni filmiche
- produzione ed analisi di autocasi
- role playing

CONDUTTORI

- **Prof. Valerio DIMONTE**
Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino
Presidente Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino
- **Dott. Pietro ALTINI**
Coordinatore del Canale A del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- Docente Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette
- **Dott.ssa Elena NAVE** – Dottore di ricerca in filosofia
- **Dott.ssa Silvana CECCHIN** – Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette
- **esperti di bioetica**

CREDITI ECM: Corso accreditato nel 2019 con 20 crediti

CORPO, MENTE E RELAZIONE: PROMUOVERE COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA – primo livello

**AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E METODOLOGICHE - DIDATTICHE
DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE, NEL PROCESSO TUTORIALE**

**➤ CRITERI D'ACCESSO:
RISERVATO AI TUTOR CON PERCORSO DI PRIMO LIVELLO TERMINATO**

1^ Edizione
9-10 MARZO 2020

Sede: DA DEFINIRE - orario 9.00 -17.00

AMBITO PROBLEMATICO

Il lavoro delle cure sanitarie si svolge, in ultima analisi, con l'interazione di corpi: quello del curato e quello del curante.

In questa interazione emerge una conflittualità provocata dal considerare il corpo o come oggetto, cosa tra cose, o come corpo vissuto, denso di significati e sensi.

In quest'ultima direzione il corpo con la sua presenza mostra la propria valenza esistenziale: in uno spazio, un tempo, una voce, un linguaggio, gesti, che sono luoghi relazionali immediati ed apertura dell'individuo al mondo.

L'incontro col corpo così definito, incrocia con difficoltà la cultura dei professionisti della salute che appare spesso polarizzata su due piani interpretativi: il primo è quello di una corporeità vincolata ad un rassicurante riduzionismo meccanicistico, il secondo è quello di un approccio intensamente interpretativo, che dissolve il corpo e la sofferenza che lo marca, in una dimensione esclusivamente teorica.

In questo spazio conflittuale e problematico rischia di rimanere inascoltata e non accolta l'esperienza di malattia e cura che il corpo soggetto, l'esistenza incorporata del curato, sta effettivamente sperimentando.

Ovvero, se lo studio e la pratica professionale in area medica si riducono all'esercizio, anche attraverso il corpo, solo delle tecniche che orientano soprattutto al "fare su", piuttosto che all'"essere con", si corre il rischio di far smarrire quella fondamentale dinamica dell'incontro che sostiene la relazione d'aiuto: attivare in chi cura risonanze empatiche e in chi è curato risorse di auto-guarigione.

FINALITÀ:

sviluppare nel tutor, capacità comunicative flessibili e diversificate, utili per sensibilizzare lo studente all'ascolto empatico, all'attenzione al corpo vissuto e alla valorizzazione delle proprie capacità creative.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- affinare nei tutor la sensibilità al corpo vissuto e alla comunicazione non verbale
- sensibilizzare i tutor al "corpo-a-corpo" della relazione educativa e della relazione di cura infermieristica
- orientare i tutor a promuovere negli studenti capacità di ascolto empatico, risonanza e rispecchiamento
- migliorare nei tutor le competenze di lavoro di gruppo e sviluppare stili di interazione flessibili
- promuovere nei tutor la consapevolezza del potenziale formativo delle risorse creative

METODOLOGIA

- Corso condotto con tecniche di Danzamovimentoterapia Espressivo-Relazionale (Dmt-ER®)
- Articolazione su due giornate, in co-presenza, con alternanza dei due conduttori nei ruoli rispettivamente di conduzione e osservazione del processo formativo
- Centralità del dispositivo del laboratorio esperienziale (esercitazioni di gruppo e role playing)
- Recupero delle esperienze mediante interazione verbale circolare in plenaria

Conduttori

- **Dott. Vincenzo Bellia** (Catania), psichiatra, danzamovimentoterapeuta certificato FAC, presidente ARTE e socio fondatore APID, direttore della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, docente corsi di formazione alle competenze relazionali con tecniche di Dmt presso Aziende sanitarie (Catania, Roma H, Napoli, Torino) e altri Enti convenzionati con il SSN.
- **Dott.ssa Barbara Dragoni** (Roma), laureata in scienze della formazione, danzatrice, danzamovimentoterapeuta certificata FAC, socio ARTE e APID, docente della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, conduce presso l'ASL RM H gruppi di Dmt in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e la Neuropsichiatria Infantile.
- **Prof. Valerio Dimonte** Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

CREDITI ECM: Corso accreditato nel 2019 con 21 crediti ECM

LA GESTIONE DEL GRUPPO IN APPRENDIMENTO

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DI GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E DI SUPPORTO NELLA DIDATTICA TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- **DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI**
- **PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI**

1[^] Edizione

19-20 NOVEMBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 - 16.30

FINALITÀ

Acquisire le principali conoscenze e i principali strumenti operativi per la gestione di relazioni in situazioni complesse e finalizzate al sostegno e all'apprendimento.

Prendere in esame quali fattori che possono facilitare o rendere difficile l'apprendimento nel contesto professionalizzante dal punto di vista delle dinamiche del gruppo e della gestione della comunicazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Fornire possibili chiavi di lettura delle dinamiche di gruppo.
- Riconoscere il proprio modello comunicativo nella relazione tutoriale e del gruppo in apprendimento.
- Creare uno schema orientativo per utilizzare la comunicazione in modo efficace dal punto di vista didattico.

PROGRAMMA

- Ostacoli all'apprendimento e dinamiche di gruppo
- Cooperazione e conflitto
- Leadership e ruolo didattico
- Pratiche comunicazionali

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Elementi teorici sulle tematiche specifiche
- Produzione di casi significativi a partire dalla propria esperienza
- Esercitazioni nel piccolo gruppo
- Role-playing
- Discussione in plenaria

CONDUTTORE

Dott.ssa Laura GARDA Psicologa psicoterapeuta specialista in psicologia della salute

Dott.ssa Ludovica BLANDINO Psicologa psicoterapeuta specialista in psicologia della salute

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 20 crediti

Modulo di secondo livello

LA SCRITTURA COME PRATICA DI FORMAZIONE ALLA CURA

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E TECNICHE DI SUPPORTO NELLA DIDATTICA TUTORIALE

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1[^] Edizione

3 APRILE – 4 MAGGIO – 10 GIUGNO
2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 - 16.30

FINALITÀ

Nel quadro di una formazione professionale che sappia comprendere anche le dimensioni educative e rieducative quali vere e proprie pratiche esistenziali e di cura, si intende mettere a disposizione del Tutor modalità efficaci di interrogazione dell'esperienza. A partire da un'idea di educazione come esperienza vissuta, attraverso l'analisi dei luoghi educativi specifici del tutor.

Luoghi dove si intrecciano inevitabilmente dispositivi di cura differenti, da integrare per evitare che, abbandonandosi alla dispersività e alla frammentarietà di un'operatività solo efficientista, incalzante e meccanica, si trasmetta un'identità professionale parziale.

Per ridurre tale rischio, la scrittura sia come strumento di rilettura dell'esperienza sia come pratica di cura risulta un'occasione significativa in grado di restituire qualità pedagogica alla funzione tutoriale e, in definitiva, alla professione stessa. Nello spazio autobiografico le persone mettono in scena il Sé in relazione con ciò che le circonda e lì, nell'apertura di nuovi significati, si creano possibilità di crescita.

Immagini, suoni, profumi, colori e testi letterari si alterneranno nella messa a fuoco delle esperienze descritte dai partecipanti.

L'esercizio di scrittura emerge, quindi, quale:

- strumento operativo (monitorare, interrogare, conservare.)
- strumento riflessivo (critico, autoformativo e di ruolo, storico/sociale)

Il corso è in via di avanzata progettazione, si strutturerà in tre giornate distanziate, con gli obiettivi, attraverso la scrittura, di:

- ri-attualizzare le esperienze di lavoro collegandole ad un contesto emotivo, affettivo, ideativo amplificato in modo può da restituire ai tutor le tracce implicite e distinguere la qualità del proprio operare.
- attivare riflessioni intorno alla ricerca di senso, della propria azione formativa e di cura
- stimolare la consapevolezza degli intrecci tra l'espletarsi della dimensione cognitiva del pensare e di quella affettiva del sentire

OBIETTIVI E METODI

Ogni GIORNATA prevede:

- la presentazione, attraverso la teoria e la pratica, del tema da sviluppare
- esercizi di scrittura individuale stimolati dall'utilizzo di sensi differenti ad ogni incontro, si utilizzano musiche, brani letterari, immagini e altri materiali didattici);
- la condivisione in gruppo dei testi narrati;
- la rielaborazione dei significati che prende forma nel processo di Scrittura Cura e Formazione.

CONDUTTORE:

Dott.ssa Gladys Pace Psicologa-Psicoterapeuta, Specialista in Psicologia Clinica.

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 30 crediti

LO SGUARDO PEDAGOGICO: RISORSE, CRITICITA' E CONFINI DEL PROCESSO FORMATIVO TUTOR-STUDENTE

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI PROPEDEUTICI
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1^ Edizione	2^ Edizione
30-31 MARZO 2020	7-8 OTTOBRE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 - 16.30

FINALITÀ

Il corso si propone di far accrescere nei partecipanti la personale consapevolezza sulla competenza specifica del ruolo che rivestono, partendo dalla considerazione che, in qualità di *tutor*, essi si muovono all'interno della relazione formativa, impegnati all'ascolto, al monitorare e al valutare gli studenti infermieri.

La linea di ricerca che viene proposta trova la sua matrice nella possibilità di decostruzione dei dispositivi disciplinari cui ognuno, nel proprio ambito di lavoro, fa riferimento.

In questo senso, "decostruzione" significa smontare il dispositivo utilizzato. Tale dispositivo non è un meccanismo vuoto, ma è composto di pratiche, discipline e saperi che conformano (e in molti casi preformano) l'operato formativo.

Utilizzare e sviluppare gli strumenti di critica delle proprie pratiche, di cui ognuno dispone, significa portare alla luce tanto il carattere normativo delle stesse pratiche quanto le discrasie che si vengono a creare nell'incontro tra i singoli professionisti e le istituzioni.

OBIETTIVI

- Sviluppare un percorso di supervisione attraverso l'analisi critica delle personali pratiche formative.
- Individuare ed evidenziare i dispositivi formativi delle azioni tutoriali.
- Evidenziare i discorsi, linguaggi, le tecniche, la "filosofia" ingenua messi in atto nella pratica tutoriale.
- Identificare i conflitti e le conflittualità nella relazione con lo studente.
- Identificare la dimensione di potere che si gioca nella relazione.
- Identificare la dimensione dei saperi che si mettono in campo nella relazione educativa all'interno della pratica clinica.

PROGRAMMA: 1° GIORNO

- Interrogare la propria esperienza formativa.
- Costruire la supervisione

2° GIORNO

- Il protocollo di supervisione

3° GIORNO

- Il tutoring e le pratiche formative

METODOLOGIA

- Narrazione autobiografica
- Lavoro in piccoli gruppi
- Discussione in plenaria
- Sistemizzazioni teoriche
- Compilazione di un diario
- Visione di filmati

CONDUTTORI

Dott.ssa Nicole BOSCO

Pedagogista specializzata in Processi Educativi e Formazione Continua in età adulta. Formata alla Scuola Gestalt

Dott. Andrea DE LORENZO POZ

Psicologo e psicoterapeuta, attività di formazione e supervisione per tirocini e laboratori, Formazione in merito alla psicopatologia.

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 21 crediti

MODULO DI TERZO LIVELLO

MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI DI PRIMO LIVELLO
- PER I TUTORI CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

1[^] Edizione
16 MARZO 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 - 16.30

FINALITÀ

Alla luce della pratica di valutazione dell'apprendimento che il tutor clinico dispone durante il tirocinio clinico, si delinea una proposta di messa a fuoco delle principali dinamiche, azioni, problematiche, possibili aperture che l'esperienza della valutazione formativa pone all'attenzione del processo formativo professionalizzante. Tale riflessione vuole altresì riaffermare una competenza pedagogica che, oltre all'apprendere dall'esperienza, definisce una professionalità educativa attraverso il mantenere viva e attiva la capacità di prendersi cura dello studente, e di sé. È importante, in tal senso, allenare quell'atteggiamento consulenziale fatto di ascolto, sospensione del giudizio, disponibilità all'autocritica, fiducia e ricerca tipica di un "professionista riflessivo" (Schon, 1993). Ed è proprio questo atteggiamento accompagnato dalla capacità di riflettere mentre si agisce, a essere distintivo della qualità della tutorship, ovvero di chi mira ad aumentare il livello di consapevolezza, decisionalità e responsabilità degli studenti.

OBIETTIVI

- Ridefinire il senso della personale proceduralità valutativa
- Focalizzare il dispositivo valutativo negli elementi e dimensioni costitutive:
 - Ascoltare ed aiutare ad ascoltare
 - connettere e aiutare a fare connessioni;
 - riflettere e aiutare a riflettere
 - evidenziare e aiutare a evidenziare punti di forza e criticità.
 - progettare il cambiamento e riorientamento dell'apprendimento.

PROGRAMMA

- Il feedback come nutrimento della relazione di tutorship. Dare e ricevere feedback, valutare e essere valutati. Nodi critici, riflessioni e buone pratiche a partire dall'esperienza
- La fiducia come qualità essenziale della relazione di tutorship e nel processo valutativo. Nodi critici, riflessioni sui propri stili formativi e buone pratiche a partire dall'esperienza
- la coerenza come qualità determinante per il tutor:
- Nodi critici, riflessioni buone pratiche a partire dall'esperienza nel processo decisionale e di problem solving del tutor.

METODOLOGIA

- La proposta formativa sintetizza momenti d'aula, e momenti "auto formativi" con raccolta di casi e analisi dell'esperienza. Ciascun partecipante preparerà un caso da discutere in plenaria (stendendo un elaborato scritto.)
- Lavori a piccoli gruppi

VALUTAZIONE

- Ogni partecipante produrrà un elaborato scritto sottoforma di "diario di bordo".

CONDUTTORI:

Dott.ssa Simona CAPELLO Psicologa specializzata in Psicologia della Salute.

CREDITI ECM: Corso accreditato nel 2019 con 10 crediti

MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE PEDAGOGICA SUI DISPOSITIVI E CRITICITÀ EDUCATIVE

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- **DA FREQUENTARE DOPO AVER CONCLUSO I MODULI DI PRIMO LIVELLO ED IL CORSO “La tutorship e le criticità educative: la supervisione formativa”**

1[^] Edizione
20 APRILE 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 - 16.30

FINALITÀ

Il tutor all'interno della relazione formativa e nell'esercizio delle concrete partecchie educative, si trova nella inquieta situazione di formare necessariamente secondo un modello professionale necessariamente già dato ma contemporaneamente fornire gli strumenti per superare lo stesso modello poiché l'essere futuri professionisti significa esercitare autonomia e responsabilità, quindi tra la normatività e la libertà del soggetto in formazione. In definitiva, quindi, la complessità e problematicità pedagogica risiede nel conformare lo studente e contemporaneamente dotarlo di strumenti critici per interpretare il ruolo professionale nell'orizzonte di una costante attenzione intellettuale, competenza specifica ed etica della responsabilità dell'esito delle proprie scelte.

Se lo sfondo pedagogico è questo, riveste grande importanza riflettere e metter a fuoco i le pratiche ed i dispositivi formativi, personali e del gruppo di formatori, che operano, si dispongono e governano l'esperienza di tirocinio.

Tale riflessione vuole altresì riaffermare una competenza pedagogica che, oltre all'apprendere dall'esperienza, definisce una professionalità educativa attraverso il mantenere viva e attiva la capacità di prendersi cura dello studente, e di sé.

OBIETTIVI

- Ridefinire il senso formativo-educativo della personale proceduralità formativa
- Far emergere i discorsi, i significati che si forniscono ai più comuni dispositivi formativi utilizzati
- Far emergere ed analizzare le conflittualità della relazione educativa e della scena educativa in virtù della propria azione educativa
- Rileggere e risignificare, con maggior consapevolezza, le proprie esperienze formative

PROGRAMMA

- Di cosa parliamo quando si parla di dispositivo formativo
- Di cosa parliamo quando si parla di relazione educativa
- Descrivere le personali pratiche e dispositivi formativi
- Supervisione nel piccolo gruppo e nel grande gruppo
- Nodi critici, riflessioni buone pratiche a partire dall'esperienza nel processo formativo

METODOLOGIA

- Lavori a piccoli gruppi con supervisione
- Visione di brevi filmati

VALUTAZIONE

- Ogni partecipante produrrà un elaborato scritto sottoforma di “diario di bordo”.

CONDUTTORI:

Dott.ssa Nicole BOSCO

Pedagogista specializzata in Processi Educativi e Formazione Continua in età adulta. Formata alla Scuola Gestalt

CREDITI ECM: Corso accreditato nel 2019 con 10 crediti

LA PEDAGOGIA IMMAGINALE E MODELLI DELLA TUTORSHIP

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI TUTOR CON PERCORSO DI PRIMO E SECONDO LIVELLO TERMINATO**

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

1^ Edizione

15-16-17 GIUGNO 2020

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 9.00 - 17.00

FINALITA'

L'obiettivo del corso è ampliare i modelli di comprensione ed auto comprensione attraverso cui leggere l'esperienza della tutorship.

La formazione immaginale mira a dilatare i modelli di comprensione attraverso cui leggere la complessa esperienza educativa- formativa rivolgendosi alle elaborazioni artistiche che provengono dall'immenso giacimento mitico-simbolico che la nostra tradizione ci offre. E in particolare:

- Sensibilizzare, problematizzare ed arricchire l'orizzonte simbolico-immaginario dei partecipanti in relazione al tema dei modelli formativi tutoriali manifesti e latenti
- Far sperimentare ai partecipanti una modalità di conoscenza riflessiva affettiva e partecipativa basata sull'ascolto, sull'eterocentratura e sulla fedeltà agli oggetti dell'esperienza formativa/educativa attraverso la meditazione di opere d'arte che gravitano intorno al tema prescelto

PRINCIPALI CONTENUTI

- Introduzione allo sguardo immaginale: elementi teorici e metodologia dell'approccio di ricerca e formazione immaginale.
- La figurazione immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso opere di arte figurativa.
- Il cinema immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso un film.
- La poesia immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso brani letterari o poetici.

METODOLOGIA

La metodologia immaginale prevede, in situazione di piccolo gruppo, momenti di visione e meditazione di alcune opere artistiche ad alto contenuto simbolico, alternati a momenti di riflessione e di ricerca di significato, individuali e di gruppo

CONDUTTORI

Prof. Paolo MOTTANA

Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Milano Bicocca Associazione culturale Iris (Istituto di Ricerche Immaginali e Simboliche) di Milano

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 31 crediti

PRENDERSI CURA DEL CORPO CURANTE: Promuovere empatia, migliorare la relazione e prevenire il burn-out con la Danzamovimentoterapia - (livello avanzato)

AREA RELATIVA ALLE COMPETENZE DELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E METODOLOGICHE - DIDATTICHE
DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE, NEL PROCESSO TUTORIALE

➤ **CRITERI D'ACCESSO:**
RISERVATO AI TUTOR CHE HANNO FREQUENTATO IL CORSO DI PRIMO LIVELLO

1[^] Edizione
9-10 NOVEMBRE 2020

Sede: DA DEFINIRE - orario 9.00 -17.00

AMBITO PROBLEMATICO

Come già esplorato nell'esperienza formativa di primo livello, il lavoro delle cure sanitarie si svolge con l'interazione di corpi: quello del curato e quello del curante.

Interazione che pone in luce la conflittualità, per certi versi inevitabile, provocata dal considerare il corpo o come oggetto, cosa tra cose, o come corpo vissuto, denso di significati e sensi.

In quest'ultima direzione il corpo con la sua presenza mostra la propria valenza esistenziale: in uno spazio, un tempo, una voce, un linguaggio, gesti, che sono luoghi relazionali immediati ed apertura dell'individuo al mondo.

L'incontro con il corpo vissuto non è scontato, sia nella cultura dei professionisti della salute e della formazione, sia nella relazione terapeutica ed in quella formativa, come, ad esempio, la relazione tutoriale.

A partire dall'esperienza del corso di formazione tutoriale "Corpo, mente e relazione: promuovere comunicazione e creatività con la Danzomovimentoterapia", è emersa l'esigenza di riproporre il dispositivo della Danzamovimentoterapia per un approfondimento orientato a due direzioni di senso, entrambi di significato strategico per la funzione tutoriale professionalizzante :

- la consapevolezza del corpo vissuto come spazio dell'incontro e della relazione, sia terapeutica, sia educativa;
- la capacità di riconoscere e veicolare positivamente l'investimento emozionale sul corpo, per meglio gestire la funzione tutoriale e prevenire il burn-out.

FINALITÀ:

migliorare le proprie capacità di comunicazione empatica e di cooperazione in gruppo, utili per affinare la relazione educativa con lo studente, e sviluppare competenze di auto-ascolto per fronteggiare il sovraccarico emotivo da stress lavorativo.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- migliorare le competenze di comunicazione non verbale nella relazione educativa
- perfezionare le competenze di lavoro di gruppo,
- affinare la capacità di riconoscere le risonanze corporee del sovraccarico emotivo
- sviluppare nei tutor la sensibilizzazione al potenziale formativo delle risorse creative

METODOLOGIA

Corso condotto con tecniche di Danzamovimentoterapia Espressivo-Relazionale (Dmt-ER®)

- Articolazione su due giornate, in copresenza, con alternanza dei due conduttori nei ruoli rispettivamente di conduzione e osservazione del processo formativo
- Centralità del dispositivo del laboratorio esperienziale (esercitazioni di gruppo e role playing)
- Recupero delle esperienze mediante interazione verbale circolare in plenaria

Conduttori

Dott. Vincenzo Bellia (Catania), psichiatra, danzamovimentoterapeuta certificato FAC, socio fondatore ARTE e APID, direttore della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, autore di quattro volumi sulla

Danzamovimentoterapia (Dmt) e sulle sue applicazioni. Conduce da anni corsi ECM con tecniche di Dmt presso Aziende Sanitarie, tra cui l'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino.

Dott.ssa Barbara Dragoni (Roma), laureata in scienze della formazione, danzatrice, danzamovimentoterapeuta certificata FAC, socio ARTE e APID, docente della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, conduce da anni corsi ECM di formazione alle competenze relazionali con tecniche di Dmt presso l'ASL RM 6 e l'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino.

- **Prof. Valerio Dimonte** Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

CREDITI ECM: Corso accreditato nel 2019 con 21 crediti ECM

IL TUTOR PEDAGOGICO, LO SVILUPPO DI COMPETENZE E METODOLOGIE FORMATIVE PER LA GESTIONE DEL PROPRIO GRUPPO DI LAVORO

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI TUTOR GIÀ INDIVIDUATI CON LA FUNZIONE DI SUPERVISORE**

Sede: Istituto Rosmini - orario 9.00 - 13.00

FINALITÀ

Il modulo formativo continua l'esperienza di supervisione già effettuata nell'anno precedente a cura del tutor. Il percorso si pone anche come manutenzione delle proprie funzioni tutoriali con la costante riflessione sulle proprie peculiari pratiche formative. Come già sperimentato, il percorso di supervisione ha lo scopo di fornire concreti elementi per esercitare la supervisione nei gruppi di tutor clinici e con il gruppo in apprendimento, dalla consapevolezza del setting come luogo di rappresentazione, conoscenza, pensabilità dell'esperienza vissuta nel gruppo e dal gruppo, alla chiarificazione degli elementi che contraddistinguono questa particolare forma di gruppo-istituzione, alla possibile nomina delle dinamiche che caratterizzano il gruppo in apprendimento. In modo più sintetico il percorso tende a:

- approfondire le modalità operative, comunicative, relazionali e deliberative, presenti nella scena formativa a partire da un'azione di riflessione sulle proprie pratiche di conduzione e dinamiche di interazione con i rispettivi luoghi di responsabilità formativa
- fornire una rappresentazione e definizione del proprio ruolo formativo come tutor pedagogico
- alimentare le capacità di analisi delle dimensioni emotive - affettive che dispongono e pre-dispongono i gruppi di formatori

OBIETTIVI SPECIFICI

- Prendere coscienza di una pratica critica su di sé e sul gruppo di tutor
- gestire concretamente, in varie forme, la supervisione pedagogico- educativa:
 - capacità di animare e condurre gruppi di apprendimento-competenze di comprensione e restituzione delle dinamiche educative, comunicative - capacità di negoziare decisioni,
- incrementare la competenza di animare e stimolare il gruppo dei tutor clinici attraverso didattiche e pratiche utili nella professionalizzazione in situazione
- conoscere il proprio stile educativo-formativo e di supervisore nelle dimensioni, emotive-affettive

METODOLOGIA

- analisi di casi studio in piccoli gruppi
- Role-playing
- presentazione ed analisi di problemi e casi studio nel large group
- laboratorio esperienziale con analisi di casi studio
- brevi cenni di saperi specifici sui vari argomenti affrontati

La supervisione prevede un percorso di 6 incontri che coinvolge i tutor supervisori nella misura di massimo 14 tutor.

I partecipanti saranno quindi suddivisi in tre gruppi con un calendario specifico per ogni gruppo.

CONDUTTORI

Dott.ssa Ludovica BLANDINO Psicologa specializzata in Psicologia della salute

Dott. Riccardo BERNARDINI Psicologo docente di Psicologia della Formazione

Dott.ssa Laura GARDA Psicologa esperta in dinamiche di gruppo

Dott.ssa Marta IATTA Psicologa docente di Psicologia Dinamica

CREDITI ECM: percorso completo accreditato nell'anno 2019 con 36 crediti, ogni incontro 6 crediti

IL TUTOR PROFESSIONALE DI SEDE DI CORSO DI LAUREA: DALL'ESPERIENZA DI SUPERVISIONE ALLA PROPOSTA FORMATIVA

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI TUTOR GIÀ INDIVIDUATI CON LA FUNZIONE DI SUPERVISORE**

1[^] Edizione

18 NOVEMBRE 2020

Sede: Istituto Rosmini - orario 9.00 - 17.00

FINALITÀ

Il percorso tende ad approfondire le modalità operative, comunicative, relazionali e deliberative, presenti nella scena formativa nell'interazione con i gruppi di tutor clinici.

Alla luce della riflessione critica sul percorso effettuato durante l'anno si evidenzieranno i bisogni formativi per il futuro scenario di supervisione

OBIETTIVI SPECIFICI

- prendere coscienza di una pratica critica su di sé e sul gruppo di tutor soprattutto nella gestione del confine alla luce di quanto è avvenuto nel percorso di supervisione
- comprendere il proprio stile educa-tivo-formativo e di supervisore nelle dimensioni, emotive-affettive alla luce dell'esperienza di supervisione
- Individuare i bisogni formativi propri e di gruppo
- progettare il percorso formativo per l'anno 2021

METODOLOGIA

Si attiverà l'apprendimento attraverso:

- Confronto Dibattito
- Lavoro in piccoli gruppi
- Role Playing

CONDUTTORI

Dott.ssa Ludovica BLANDINO Psicologa specializzata in Psicologia della salute

Dott. Riccardo BERNARDINI Psicologo docente di Psicologia della Formazione

Dott.ssa Laura GARDA Psicologa esperta in dinamiche di gruppo

Dott.ssa Marta IATTA Psicologa docente di Psicologia Dinamica

CREDITI ECM: Corso accreditato nell'anno 2019 con 8 crediti

GUIDARE LO STUDENTE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NEL PROGETTO DI REVISIONE DI LETTERATURA primo livello e secondo livello

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI TUTOR DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE**

2 EDIZIONI PER LIVELLO

Sede: Aula 10 – 1° piano Istituto Rosmini - orario 8.30 - 16.30

La strutturazione della rete tutoriale per la formazione ed apprendimento dello studente del Corso di laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, ha fatto emergere la necessità di una formazione specifica, che renda omogeneo ed intenzionale la formazione alla posizione di ricerca ed analisi critica delle situazioni operative del Laureato Magistrale.

Questa postura e competenza di sfondo richiede da parte dei formatori un'adeguata visione delle proceduralità educative, con la condivisione degli obiettivi, delle pratiche didattiche e degli oggetti utili per l'acquisizione da parte degli studenti di una competenza superiore nella revisione della letteratura.

Gli studenti del CLMSCIO sostengono 4 tirocini nel corso del loro percorso formativo: 2 al primo anno e due al secondo anno. Il primo anno pone le basi, attraverso un lavoro di revisione della letteratura e di osservazione, per sviluppare nel secondo anno, sotto la guida di un tutor, un'attività di progettazione vera e propria. Progetti collocati nelle diverse realtà operative nelle aree del management, della formazione (Universitaria o ECM), della ricerca. Tali lavori progettuali, concordati col tutor, rispondono ad un quesito affrontabile con gli strumenti della ricerca sul campo. Ciò nelle forme dell'indagine descrittiva del fenomeno in questione, della progettazione, implementazione e valutazione di un intervento innovativo o già previsto nell'organizzazione dei servizi o della formazione stessa o ancora nella clinica. Gli studenti sono chiamati a costruire un percorso razionale e giustificato in ogni sua parte, in grado di descrivere la necessità dell'intervento scelto e delle modalità di analisi che si intendono utilizzare.

Contemporaneamente la costruzione del progetto dovrà essere resa visibile e comunicabile attraverso la strutturazione di un report che rispetti regole condivise adattate ai diversi specifici disciplinari trattati: la ricerca clinica, formativa e organizzativa, la progettazione manageriale e formativa. Le finalità sono quindi orientate a formare i tutor del corso di laurea magistrale alla conduzione degli studenti nei progetti in area manageriale, formativa e di ricerca

Obiettivi specifici

- Descrivere le fasi del progetto
- Individuare un formato standard per il report di progetto
- Valutare la qualità di un progetto

Metodologia:

Lavoro in piccolo gruppo con analisi di lavori esemplificativi: punti di forza, di debolezza, qualità della struttura, qualità della citazione bibliografica
Sintesi con lezione a tema

Docenti:

CONDUTTORI

Paola Di Giulio

Sara Campagna

Valerio Dimonte

Ivana Finiguerra

Patrizia Massariello

**Formazione docenti
Seminari a tema**

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AI DOCENTI CLINICI, D'AULA E COLLABORATORI ALLA DIDATTICA DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA**

Sede: piano Istituto Rosmini

FINALITÀ

Nelle loro linee essenziali, i seminari vogliono essere occasioni di incontro, approfondimento e riflessione, con un percorso di amplificazione, aperture problematiche, intrecci di cultura.

Si affronteranno, tematiche, focus, particolari argomenti, che compongono il campo di esperienza del fenomeno cura e formazione alla professione Infermieristica.

Seminari in fase di progettazione

- Formare alla relazione di cura: la cura del morire tra archeologia e genealogia del campo d'esperienza
Docente Marina Sozzi
- Sviluppo e pratiche riguardanti la managerialità didattica
- L'orizzonte del mondo della cura nel rapporto con il mondo del lavoro

I seminari sono in fase di programmazione e progettazione. Saranno comunicate le date e le eventuali edizioni.

FORMAZIONE SUL CAMPO: MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL GRUPPO DI LAVORO CHE SOSTENGONO LA FORMAZIONE SUL CAMPO DEGLI STUDENTI

CRITERI D'ACCESSO:

- **RISERVATO AL GRUPPO DI FORMATORI DI STAGE DI TIROCINIO DEL CORSO DI LAUREA IN
INFERMIERISTICA**

Sede: Istituto Rosmini

FINALITÀ

Gli obiettivi del Corso di Laurea, prevedono che al termine del percorso formativo in Infermieristica, gli studenti dovranno aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da soddisfare le attese dei servizi inseriti in strutture sanitarie e socioassistenziali pubbliche o private. Lo studente sarà formato e si formerà per conseguire questa finalità, dimostrando nel suo percorso formativo essere in man mano in grado, di agire nelle dimensioni professionali:

- della promozione e mantenimento della salute
- dell'organizzazione e continuità dell'assistenza
- della sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico
- della comunicazione e relazione di aiuto
- della specificità dell'Infermieristica clinica
- dell'Applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici
- dell'Autoapprendimento
- delle Tecniche Infermieristiche - eseguite secondo la definizione degli standard del Corso di Laurea.

Queste dimensioni si trasformano in obiettivi di apprendimento che compongono l'offerta formativa dei luoghi di tirocinio. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso specifici dispositivi, pratiche e processi formativi, che il gruppo di formatori pone in atto in modo orientato nella concretezza della pianificazione assistenziale. Da qui la possibilità di utilizzare l'esperienza clinico-formativo con i relativi dispositivi formativi, per una costante riflessione su quanto si pone in campo e della relativa posta in gioco.

METODOLOGIA formazione sul campo CONDUTTORI

Tutor professionali di sede formativa